

**Regione Calabria
Dipartimento Agricoltura e Risorse
Agroalimentari**

**Servizio di valutazione
indipendente del Programma di
Sviluppo Rurale 2007-2013**

Roma,
dicembre 2016

Relazione di valutazione ex post
Allegato



INDICE

1 GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE	3
1.1 PAROLE CHIAVE ASSE 1	3
1.2 PAROLE CHIAVE ASSE 2	6
1.3 PAROLE CHIAVE ASSE 3	8
2 SINTESI DEI RISULTATI DELLE INDAGINI DIRETTE.....	11
2.1 112 - INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI	12
2.2 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	17
2.3 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI	22
2.4 125 - MIGLIORAMENTO E SVILUPPO E DELLE INFRASTRUTTURE IN PARALLELO CON LO SVILUPPO E L'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA.....	27
2.5 211-212 - INDENNITÀ COMPENSATIVE PER SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE E A FAVORE DI AGRICOLTORI IN ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE	29
2.6 214 - PAGAMENTI AGRO-AMBIENTALI.....	32
2.7 215 - BENESSERE DEGLI ANIMALI	36
2.8 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE ED INTERVENTI PREVENTIVI	40
2.9 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NEL SETTORE FORESTALE	44
2.10 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.....	48
3 QUESTIONARIO GAL.....	53
4 PROGETTI DI COOPERAZIONE: SCHEDE DI SINTESI	58
4.1 INSIEME NON PER C.A.SO. - COOPERARE E ACCOGLIERE SOCIALMENTE	58
4.2 LA STRADA DELLE COLTURE E DELLE CULTURE DI CALABRIA	59
4.3 "CORTO CIRCUITO" DEI CONTADINI	60
4.4 TERRITORI CHE FANNO LA COSA GIUSTA	61
4.5 R.E.D. - RETE D'ECCELLENZA DEI DISTRETTI RURALI.....	62
4.6 LANDSARE (LANDSCAPE ARCHITECTURES IN EUROPEAN RURAL AREAS: A NEW APPROACH TO LOCAL DEVELOPMENT DESIGN).....	63
4.7 MEDEAT - RETI, ITINERARI GASTRONOMICI E CULTURA DEL GUSTO	64
4.8 GEOPARK - CONOSCENZA E SVILUPPO DELL'UNIONE.....	65
4.9 IL GIARDINO DEI VITIGNI ANTICHI	66
4.10 RACCONTI DAL MEDITERRANEO (SHORT MEDITERRANEAN STORIES).....	67
5 LA PROGETTAZIONE INTEGRATA NELLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013.....	68
5.1 PROGETTI INTEGRATI PER LE AREE RURALI (P.I.A.R.).....	69
5.2 LA PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA (P.I.F.).....	76

1 Glossario dei termini chiave

1.1 Parole chiave Asse 1

Accesso al mercato

Con il termine accesso al mercato si fa normalmente riferimento ai mercati extradomestici in cui l'impresa si inserisce per la prima volta o all'accesso ad un mercato domestico mediante la creazione di un nuovo prodotto o di un nuovo canale di commercializzazione.

Adeguamento strutturale

Per adeguamento strutturale si intende la capacità dell'azienda di poter disporre di una struttura adeguata a sostenere un processo produttivo efficiente e una produzione con caratteristiche sia qualitative che di costo concorrenziali. Una struttura adeguata a consolidare la posizione dell'azienda, ma anche a sostenere processi di sviluppo e crescita.

Nella Misura 112 che mira a migliorare la competitività delle imprese del settore agricolo, favorendo l'occupazione e il ricambio generazionale, questo tema rimanda a verificare quanto l'entrata di energie giovani nel settore, contribuisca a una modernizzazione del comparto, stimolando l'investimento in beni materiali ma anche immateriali, capaci di migliorare la competitività delle singole aziende e con esse dell'intero settore.

Competitività

Il concetto di competitività richiama la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza relativamente al costo e alla qualità del prodotto. La competitività è la condizione che permette di mantenere le proprie quote di mercato e conquistarne di nuove.

Nel caso della Misura 111 che ha ad oggetto "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" questo concetto assume una connotazione particolare. Un'attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente sulla competitività, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Se però da un lato la rilevazione di come una azione di questo tipo ha agito direttamente sulla produttività del singolo, e da lì ha modificato la produttività e competitività dell'azienda di appartenenza, risulta di difficile rilevazione, a causa della molteplicità di fattori, sia esogeni che endogeni, che possono a loro volta influenzare questi aspetti (ad esempio la persona che ha effettuato la formazione può avere più o meno capacità di trasferire le conoscenze acquisite in azienda, sia per capacità individuali, ma anche per ruolo e posizione ricoperta), dall'altro questi aspetti possono essere indagati in maniera indiretta, andando a verificare aspetti quantitativi, ma soprattutto qualitativi dell'azione posta in essere. Non c'è dubbio infatti che solo un'attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare strumenti anche operativi utili, può influenzare in senso positivo la capacità di una azienda di essere competitiva.

Cooperazione

Il concetto di cooperazione rimanda alla capacità di più soggetti di collaborare nel modo migliore, ottimizzando l'utilizzo di risorse e competenze, per raggiungere in modo efficiente uno scopo comune.

Nella Misura 124 il concetto di cooperazione, va inteso come collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione) e i soggetti – pubblici e privati – impegnati nella ricerca e sperimentazione in agricoltura.

Diversificazione della produzione

La diversificazione della produzione prevede la messa in atto di una strategia aziendale incentrata sul rafforzamento della propria posizione o sulla crescita, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o l'ingresso in nuovi mercati. La diversificazione consente di norma di aumentare la

stabilità finanziaria dell'azienda il cui rendimento economico è legato al diverso andamento di mercato di un paniere più ampio di prodotti. Nel caso specifico la Misura 1.2.2 sostiene la diversificazione attraverso il sostegno a azioni che contribuiscono all'acquisto di macchine e attrezzature che possono consentire l'ottimizzazione della produzione.

Efficienza

Con il termine efficienza si intende la capacità di una azienda di ottenere il miglior risultato al costo minore possibile, ottimizzando la produttività dei fattori e dei processi produttivi.

Fattori produttivi

Sono i fattori produttivi gli input di un processo produttivo come Terra, Lavoro e Capitale; con il termine terra, si considera il complesso delle risorse naturali (terra, acqua, energie naturali ecc.,) che contribuiscono al processo produttivo; con il lavoro, l'attività umana e intellettuale che concorre con gli altri fattori della produzione di beni e servizi; con il capitale, il complesso delle risorse finanziarie (capitale finanziario) e dei fattori produttivi secondari (capitale fisico) impiegati nel processo produttivo.

Fabbisogni

Con il termine fabbisogno si intende l'insieme di beni materiali o immateriali necessari per raggiungere uno scopo.

Insediamiento duraturo

Per insediamento duraturo si intende un insediamento destinato a durare per un congruo lasso di tempo. Nella Misura 112 questo concetto è legato all'insediamento dei giovani agricoltori. La prima domanda valutativa fa riferimento dunque non solo alla capacità della misura di favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, ma richiama una caratteristica aggiuntiva molto importante, parlando esplicitamente di insediamento duraturo. Se da un lato questo aspetto potrà essere indagato in modo certo solo a posteriori, andando a verificare dopo un congruo lasso di tempo la permanenza dei giovani agricoltori nel settore, dall'altro, la qualità dei piani aziendali prodotti è sicuramente condizione necessaria perché una pianificazione e una strategia economico finanziaria di qualità sono un presupposto importante per favorire il buon andamento della azienda e quindi la continuità nel tempo dell'attività intrapresa.

Nuove tecnologie

In questa sede si adotterà per nuove tecnologie una classificazione ampia, considerando nuovo tutto ciò che non era in quella azienda.

Per quanto riguarda la Misura 121 per indagare questo aspetto si potrà fare riferimento alle dichiarazioni effettuate dalle aziende stesse e desumibili dai dati di monitoraggio. Si ritiene opportuno inoltre separare le innovazioni di processo o di prodotto rispetto alle nuove tecnologie.

Potenziale umano

Nel contesto il concetto di potenziale umano è collegato senza dubbio un miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore.

Nella Misura 111 un ruolo fondamentale è giocato dalla formazione, sia quella legata strettamente all'attività agricola di produzione, sia quella più trasversale, volta ad aumentare competenze di tipo imprenditoriale, e quindi saper gestire e organizzare l'impresa nel modo migliore, ma anche saper leggere il mercato e l'andamento dell'economia per rendere l'azienda il più possibile competitiva, grazie all'acquisizione degli strumenti e delle competenze necessarie.

Nella Misura 115 il concetto, messo in relazione con le peculiarità della misura, collega il miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore, grazie all'apporto dell'attività di consulenza. La consulenza infatti deve essere in grado di trasmettere strumenti e capacità che vadano ad arricchire le abilità professionali dei soggetti impegnati nel settore.

Produttività

La produttività è determinata dalla quantità di fattori produttivi necessari per produrre una determinata quantità di prodotti.

Per quanto riguarda la Misura 111 va precisato che una attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente sulla produttività, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Non c'è dubbio infatti che una attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare strumenti anche operativi utili, può influenzare in senso positivo la produttività di una azienda.

Qualità dei prodotti

Per qualità dei prodotti si intende la capacità del prodotto di rispondere alle caratteristiche richieste dal mercato. La valutazione di questa caratteristica può essere effettuata anche in modo indiretto verificando la presenza in azienda di certificazioni di processo o di prodotto che assicurino l'osservanza di procedure atte a garantire al prodotto caratteristiche di qualità.

Per quanto riguarda la Misura 133, la prima domanda si riferisce in modo esplicito ai prodotti di alta qualità. In questo caso specifico, il PSR individua espressamente i prodotti di alta qualità regionali oggetto delle azioni previste dalla Misura.

Quote di mercato

Il concetto di quote di mercato dovrebbe essere inteso in relazione al potere dell'impresa rispetto ai suoi competitors, ma verrà declinato come variazione del fatturato (o similari) per le condizioni strutturali (piccole dimensioni) delle imprese calabresi.

Redditività

La redditività è la capacità di una azienda di conseguire un utile attraverso le attività svolte.

Sostenibilità

Per il concetto di sostenibilità si rimanda alle definizioni classiche usate in letteratura che vedono una ripartizione nella sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Per quanto riguarda la Misura 111, la seconda domanda valutativa richiama il legame tra le azioni di formazione e una gestione sostenibile del territorio. L'azione formativa agisce su questi aspetti specifici andando a aumentare le competenze in materia dei partecipanti. Anche qui dunque una valutazione della capacità delle azioni intraprese di avere un impatto a livello territoriale su un aspetto così complesso, non può che passare dalla verifica qualitativa e quantitativa dell'attività svolta.

Per la definizione del concetto di sostenibilità per la Misura 122 si rimanda a quanto definito nel 1993 alla conferenza ministeriale paneuropea sulla protezione delle foreste in Europa che declina nello specifico il concetto di sostenibilità come: la gestione e l'utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un'intensità tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi. Una gestione è sostenibile dunque quando è in grado di rispettare l'ambiente, preservare il patrimonio forestale, garantire condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la loro attività in maniera continuativa.

Valore Aggiunto

Per valore aggiunto si intende la differenza tra il valore del bene o servizio prodotto e quello dei beni o servizi acquistati per produrlo. Il valore aggiunto dunque misura quanto i fattori produttivi terra, capitale e lavoro utilizzati dall'attività economica, contribuiscano a creare valore.

La variazione del valore aggiunto lordo è considerato dal QCMV uno dei principali indicatori di risultato (R2) e verrà utilizzato per stimare l'incremento di competitività nei beneficiari delle Misure ad investimento del PSR.

1.2 Parole chiave Asse 2

Benessere degli animali

Per benessere degli animali si intende la capacità delle aziende zootecniche di assicurare una qualità della vita adeguata agli animali allevati. La garanzia di livelli di benessere degli animali conformi o superiori ai livelli minimi previsti dalla legge, risponde non solo a un criterio di sostenibilità ed etica, ma incide anche sulla qualità delle produzioni.

Nella Misura 215 il quesito fa riferimento alla capacità delle azioni previste di incidere sulla capacità degli allevamenti di adottare metodi produttivi che migliorino ulteriormente il livello di benessere degli animali oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e dalle buone pratiche zootecniche (BPZ) definite nell'ambito di uno studio svolto a livello regionale. Si tratterà quindi di analizzare qual è stato il peso delle attività finanziate sul complesso delle aziende zootecniche regionali in termini di miglioramento delle condizioni di allevamento.

Cambiamenti climatici

Per cambiamenti climatici si intendono le variazioni del clima della Terra dovute a cause naturali e all'azione dell'uomo. In questo contesto l'attenzione è concentrata sui cambiamenti climatici imputabili all'azione umana.

Nella Misura 214 si fa riferimento al contributo delle misure agro-ambientali alla riduzione delle emissioni di gas serra (CO₂ in particolare) derivanti dalle attività agricole, nonché al loro contributo all'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa. Per quanto riguarda la prima finalità viene indagato l'apporto dell'adesione alla Misura in termini di riduzione dei fabbisogni energetici (soprattutto per minor meccanizzazione) e di riduzione nell'impiego di prodotti chimici di sintesi, oltre che il contributo in termini di cessazione o limitazione di pratiche agricole. Per quanto attiene la seconda finalità si fa riferimento invece alla capacità delle superfici oggetto di impegno di contribuire al sequestro della CO₂ immobilizzata nelle biomasse ed all'aumento della sostanza organica con fissazione di CO₂.

Conservazione dello spazio rurale

Per conservazione dello spazio rurale si intende il mantenimento delle caratteristiche principali delle aree rurali e della loro estensione.

Nelle Misure 211 e 212 questo concetto è legato al mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali. Queste attività infatti contribuiscono ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono di tali terre e, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, assicurano in primo luogo la tutela della biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, partecipando anche alla difesa del suolo ed al mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Nella Misura 216 questo concetto è legato principalmente agli interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale delle aree Natura 2000 e nelle aree ad alto valore naturale che può avere un riflesso positivo anche in termini di valorizzazione generale dello spazio rurale.

Funzioni ecologiche delle foreste

Con questo concetto ci si riferisce alle svariate funzioni che le foreste possono avere dal punto di vista ambientale: immagazzinamento della CO₂ sotto forma di biomassa legnosa, di luogo dove preservare la biodiversità animale e vegetale, di fonte di biomassa legnosa utilizzabile per scopi energetici, di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.) in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali, di arricchimento del paesaggio rurale, della funzione di miglioramento del terreno.

Habitat e Biodiversità

Per la definizione dei concetti di biodiversità agricola e di habitat agricoli di alto pregio ambientale si rimanda ai contenuti del documento "Contributo tematico alla stesura del Piano Strategico Nazionale, gruppo di lavoro Biodiversità e Sviluppo Rurale"- programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013" e del documento "Contributo tematico per l'aggiornamento del Piano Strategico Nazionale relativamente alla nuova sfida Biodiversità". Va osservato che i concetti di habitat e biodiversità sono strettamente legati in quanto il mantenimento della biodiversità passa attraverso la presenza di habitat con caratteristiche tali da permettere l'esistenza di varie specie vegetali ed animali. In linea di massima si può considerare che la biodiversità aumenti andando da un agro sistema gestito secondo criteri di agricoltura intensiva ad un altro gestito secondo metodiche di agricoltura sostenibile (ad es. agricoltura biologica), per arrivare ad ecosistemi dove l'influenza antropica risulta essere molto limitata o assente.

Mantenimento o promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili

Si fa riferimento alla capacità di una Misura di promuovere sistemi produttivi a basso impatto ambientale, come produzioni biologiche, integrate o estensive.

Miglioramento dei paesaggi

Per miglioramento dei paesaggi si intende il mantenimento e/o il miglioramento dei paesaggi agrari e degli elementi che li caratterizzano.

Nella Misura 214 a tal fine verrà preso in considerazione il contributo di quelle azioni che favoriscono la diffusione di pratiche agricole che privilegiano la conservazione e/o il miglioramento del paesaggio rurale e di quelle che prevedono interventi che favoriscono il mantenimento e/o il miglioramento di elementi caratteristici del paesaggio rurale. Più nello specifico si può asserire che il mantenimento o il miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche passa soprattutto attraverso la conservazione o la creazione di sistemi colturali con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico regionale preservandone le caratteristiche tradizionali. Qui la disaggregazione delle superfici oggetto di impegno per le azioni prese in considerazione appare avere senso soprattutto per le aree agricole ricadenti in Aree Natura 2000 e per i siti di elevato pregio naturale

Miglioramento dell'ambiente

Per miglioramento dell'ambiente si intende l'evoluzione in senso positivo delle condizioni ambientali di un territorio.

Nelle Misure 211 e 212 questo concetto è legato al mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali. Queste attività infatti, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, assicurano in primo luogo la tutela della biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, partecipando anche alla difesa del suolo ed al mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Per la Misura 214 viene inoltre richiesto di distinguere tra azioni "strutturate" come ad es. l'agricoltura biologica, che deve seguire ben precisi regolamenti attuativi, dai finanziamenti concessi per attività che sono state invece ritagliate su esigenze regionali specifiche. Nello specifico verrà analizzato quindi il contributo della Misura al miglioramento dei parametri

ambientali relativi alle tematiche biodiversità, risorse idriche e cambiamenti climatici attraverso il popolamento dei relativi Indicatori di Impatto previsti dal QCMV.

Per mantenimento delle foreste si intende la conservazione del patrimonio forestale in generale e delle sue caratteristiche principali.

Miglioramento del terreno

Per miglioramento del terreno si intende il mantenimento e/o miglioramento dello stato qualitativo dei suoli agrari (riduzione dell'erosione del suolo, incremento della sostanza organica e mantenimento della fertilità dei suoli in generale).

Modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali

Si fa riferimento alla capacità della Misura di favorire un incremento dell'adozione, nella realtà zootecnica regionale, di metodi produttivi che migliorino ulteriormente il livello di benessere degli animali. Si tratterà quindi di analizzare le soluzioni sia strutturali che comportamentali utilizzate dai beneficiari, distinte per macrotipologia di intervento, che garantiscono un miglioramento delle condizioni di allevamento e di detenzione degli animali allevati, comportando quindi un elevato livello di benessere degli animali.

Pericoli naturali

I pericoli naturali citati fanno riferimento, oltre agli incendi, anche ad altri pericoli quali le fitopatie forestali e ai fenomeni di dissesto idrogeologico delle aree forestali.

Produzione agricola sostenibile

Per produzione agricola sostenibile si intende una produzione agricola che garantisca il rispetto dell'ambiente, condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la produzione in maniera continuativa.

Pubblica utilità

Per pubblica utilità si intende la capacità di un bene di soddisfare un bisogno della collettività.

Qualità delle acque

Per qualità delle acque si intende l'insieme dei parametri chimico-fisici delle acque.

Sistemi forestali sostenibili

Per la definizione del concetto di sostenibilità in ambito forestale si rimanda a quanto definito nel 1993 alla conferenza ministeriale paneuropea sulla protezione delle foreste in Europa che declina nello specifico il concetto di sostenibilità come: la gestione e l'utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un'intensità tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi.

1.3 Parole chiave Asse 3

Attività turistiche

Con il termine attività turistiche si possono intendere quei servizi tangibili come trasporti, servizi di ospitalità (presso alberghi, pensioni, agriturismo), strutture ricettive e altri servizi correlati (guide turistiche, servizi di assicurazione per il viaggiatore, servizi di ristorazione ed intrattenimento, servizi di promozione del servizio, etc.).

Creazione di posti di lavoro

Per creazione di posti di lavoro si intende la capacità di una attività di avere ricadute occupazionali positive.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare che, specialmente nelle imprese di piccole dimensioni, è possibile che grazie allo sviluppo dell'attività o alla creazione di nuove iniziative economiche, si verifichi una occupazione parziale di tutti o alcuni lavoratori. Potrà dunque essere in taluni casi più appropriato andare a verificare le ore di lavoro retribuito generate dalle attività.

Declino economico e sociale

Per declino economico e sociale si intende il peggioramento delle condizioni economiche e sociali.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come il declino economico e sociale di un territorio (così come il suo sviluppo) sia collegato a una molteplicità di fattori sia esogeni che endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini di contrasto al declino economico e sociale.

Diversificazione

Per diversificazione si intende lo sviluppo di attività economiche non preesistenti e quindi l'ingresso in nuovi mercati o la produzione di nuovi prodotti.

La diversificazione della produzione in particolare prevede la messa in atto di una strategia aziendale incentrata sul rafforzamento della propria posizione o sulla crescita, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o l'ingresso in nuovi mercati. La diversificazione consente di norma di aumentare la stabilità finanziaria dell'azienda il cui rendimento economico è legato al diverso andamento di mercato di un paniere più ampio di prodotti.

Nel caso della Misura 311 la domanda valutativa intende indagare nello specifico la diversificazione in attività non agricole.

Nel caso della Misura 312, la diversificazione è legata allo stimolo che si intende dare alla nascita di nuove microimprese artigiane e commerciali in grado di fornire quei prodotti e quei servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia, nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita.

Nella Misura 313, come nelle precedenti, il concetto di diversificazione è indirizzato a incentivare lo sviluppo di particolari attività, individuate specificamente dalla misura e legate al settore turistico.

Gestione sostenibile

Per gestione sostenibile si intende la capacità di organizzazione e di funzionamento che, da un lato, sia compatibile con la salvaguardia ed il rispetto del territorio e, dall'altro, sia tanto efficace da generare un circolo virtuoso sia capace di produrre i flussi economici necessari perché possa durare nel tempo.

Imprenditorialità

Con imprenditorialità si intende l'insieme di caratteristiche e qualità che devono essere presenti nell'individuo per poter avviare e gestire una attività economica autonoma.

Nel caso della Misura 312 il termine è collegato alla capacità della Misura di contribuire all'ampliamento del tessuto imprenditoriale operante nel settore artigianale e commerciale delle zone rurali.

Qualità della vita

Il concetto di qualità della vita è un concetto complesso che comprende le diverse dimensioni economiche, sociali ed ambientali dello sviluppo sostenibile che vanno a incidere sul benessere complessivo di una comunità e che sono spesso difficilmente individuabili, rendendo a volte difficile circoscrivere il campo di indagine a indicatori oggettivi e misurabili.

Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi potrà non essere immediatamente valutabile, ma richiede che le azioni realizzate abbiano dispiegato le proprie potenzialità e, al contempo, siano evidenziabili anche le eventuali esternalità (sia positive che negative) prodotte.

Nel caso della misura 311 il concetto è legato principalmente alla capacità delle azioni sostenute di migliorare la situazione economica dei territori offrendo possibilità di occupazione e di un reddito adeguato.

Nel caso della Misura 312, questo concetto appare legato inoltre alla capacità della Misura di creare e sviluppare imprese in grado di fornire prodotti e servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita alla popolazione residente, nonché per migliorare l'attrattività dei territori rurali per la fascia giovane della popolazione.

Sensibilizzare - Sensibilizzazione

Con il termine sensibilizzare si intende la capacità di sollecitare, attraverso una maggiore consapevolezza, l'interesse dei destinatari dell'azione su un tema specifico sul quale si vuol richiamare l'attenzione.

Spopolamento

Per spopolamento si intende il declino da un punto di vista demografico di un territorio. Tipicamente il fenomeno interessa maggiormente le giovani generazioni che tendono a lasciare le aree rurali verso altre zone geografiche – spesso i centri urbani – che sembrano offrire maggiori opportunità economiche e sociali.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini demografici.

Nel caso della Misura 321 il concetto è collegato alla capacità del territorio di offrire, grazie alle diverse tipologie di intervento sostenute, un livello di qualità della vita adeguato a contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Sviluppo dell'economia

Il concetto di sviluppo dell'economia è inteso in questo contesto in una accezione positiva. Si intende dunque il rafforzamento e la crescita dell'economia in un particolare contesto o comparto.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come lo sviluppo dell'economia di un territorio sia collegato a una molteplicità di fattori sia esogeni che endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini di sviluppo economico.

Nel caso delle Misure 311 e 312 il concetto è stato collegato allo sviluppo delle imprese e microimprese beneficiarie, parte esse stesse dell'economia rurale del territorio.

2 Sintesi dei risultati delle indagini dirette

Le indagini dirette realizzate dal Valutatore nell'ultimo trimestre del 2015 si sono focalizzate su un campione di 398 beneficiari (bandi regionali e bandi LEADER) estratti tra le seguenti Misure del PSR Calabria: 112 "Insediamento giovani agricoltori"; 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"; 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"; 125 "Miglioramento e sviluppo e delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"; 211-212 "Indennità compensative per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"; 214 "Pagamenti agro-ambientali"; 215 "Benessere degli animali"; 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi"; 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale"; 311 "Diversificazione in attività non agricole".

I soggetti rispondenti sono stati in tutto 248 (il tasso di successo, nel complesso, è stato pari al 76%) e le informazioni raccolte hanno riguardato sia alcuni aspetti comuni ai beneficiari di tutte le Misure (genere, età, titolo di studio, principali caratteristiche strutturali delle aziende, ecc.), sia aspetti di dettaglio differenziati per singolo intervento e Misura.

L'universo statistico di riferimento, la distribuzione per Misura del campione estratto e i soggetti (beneficiari) che effettivamente hanno partecipato all'indagine sono riportati nella tabella seguente.

Tab. 1. Dettaglio sulle interviste effettuate (dati in valore assoluto e in %)

Misura	Universo di riferimento	Campione estratto v.a.	Campione disponibile** v.a. (a)	Soggetti rispondenti v.a. (b)	Tasso di successo in % (b/a)
112-121	817	41	32	30	94%
121 (singola)	107	51	45	41	91%
123	53	34	28	20	71%
125	12	12	12	7	58%
211	5.831	84	69	46	67%
212	5.611				
214	8.596	42	42	40	95%
215	205	35	16	12	75%
226	54	24	20	18	90%
227	28	17	14	7	50%
311	144	58	50	27	54%
Totale	*	398	328	248	76%

Note: (*) il totale dell'universo beneficiari non corrisponde al numero complessivo delle unità statistiche considerate (14.324) poiché gli stessi beneficiari possono essere presenti su più Misure; (**) il campione disponibile è dato dai soggetti beneficiari di cui si era in possesso di un numero di telefono e/o indirizzo email valido.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati da indagine diretta

2.1 112 - Insediamento di giovani agricoltori

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
41	30	73%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Età del richiedente al momento dell'intervista (persone fisiche)

21-30	80%
31-40	17%
41-50	3%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	62%
Femmina	38%

In quale anno ha presentato la domanda di primo insediamento?

2007	13%
2008	67%
2009	8%
2010	8%
2011	4%
2012	0%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Licenza di scuola elementare	0%
Licenza di scuola media inferiore	7%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	17%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	50%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	7%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	20%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	0%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	0%
Nessun titolo di studio	0%

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	76%
No	24%
Misure	
114 Servizi di consulenza agricola e forestale	0%
121 Ammodernamento dell'azienda	100%
122 Valorizzazione economica delle foreste	0%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	5%
132 Partecipazione sistemi di qualità	0%
216 Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	5%
227 Investimenti non produttivi nel settore forestale	0%
311 Diversificazione verso attività non agricole	10%
411 Competitività	0%
412 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
413 Qualità della vita/diversificazione	0%

La sua azienda ricade in area svantaggiata?

Si	59%
No	17%
Ns./ Non risponde	24%

La sua azienda svolge attività connesse a quella agricola (es. agriturismo, vendita diretta, trasformazione dei prodotti, ecc.)?

Si	33%
No	67%

Specificare quali:

Agriturismo	20%
-------------	-----

Fattoria didattica e sociale	10%
Contoterzismo	0%
Vendita diretta	80%
Lavorazione e trasformazione di prodotti in azienda	70%
Altro	10%

Sezione 2 - Dati di struttura

Potrebbe indicare la superficie agricola utilizzata (SAU)?

Meno di un ettaro	0%
1-1,99	0%
2-4,99	7%
5-9,99	43%
10-19,99	20%
20-29,99	3%
30-49,99	20%
50-99,99	3%
100 e oltre	0%
Ns./ Non risponde	3%

Potrebbe specificare il titolo di possesso dei terreni aziendali?

Proprietà	40%
Comproprietà	0%
Affitto	70%
Comodato	23%

Tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda?

A) Allevamenti	
Bovini orientamento latte	3%
Bovini orientamento allevamento e ingrasso	13%
Bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	3%
Ovini, caprini ed altri erbivori	10%
Suinicoli	13%
Pollame	0%
Granivori combinati	0%
B) Seminativi	
Coltivazione di cereali e piante oleaginose	63%
Altre colture	3%
C) Ortofroricoltura	
Orticoltura di serra	0%
Orticoltura all'aperto	17%
Floricoltura e piante ornamentali di serra	0%
Floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0%
Orticoltura mista di serra	0%
Orticoltura mista all'aperto	3%
Vivai	0%
D) Colture permanenti	
Viticultura	27%
Olivicoltura	77%
Colture permanenti: frutticoltura (compreso castagneto da frutto produttivo) e agrumicoltura	33%
E) Policoltura	
	0%
F) Miste (colture-allevamento)	
	7%

Sezione 3.1 - Quesiti specifici (modalità di insediamento)

Potrebbe indicare la sua occupazione precedente all'insediamento aziendale in agricoltura?

Occupato	17%
Studente	60%
In cerca di occupazione	23%

Nel caso di soggetto precedentemente occupato, potrebbe indicare il settore di attività lavorativa?

Agricoltura	25%
Industria (in senso stretto)	25%
Costruzioni	25%
Servizi	25%

Potrebbe indicare se continua a svolgere tale attività come complementare all'agricoltura?

Si	20%
No	80%
In parte (saltuariamente)	0%

Tra quelle indicate, potrebbe specificare la modalità (A o B) e la tipologia (es: A1 e A3 o B1 e B2) di insediamento?

A) Subentro in azienda di altro imprenditore tramite:	
A 1) acquisto	3%
A 2) affitto	30%
A 3) successione	7%
A 4) altro	3%
B) Creazione di nuova attività tramite:	
B 1) acquisto	10%
B 2) affitto	53%
B 3) altro	7%

Sezione 3.2 - Quesiti specifici (dati economici)

Potrebbe indicare il valore del piano di miglioramento aziendale (pma) o business plan (bp) presentato?

Fino a € 20.000,00	3%
Da € 20.000,00 a € 50.000,00	7%
Da € 50.000,00 a € 100.000,00	17%
Da € 100.000,00 a € 150.000,00	3%
Da € 150.000,00 a € 200.000,00	13%
Oltre € 200.000,00	23%
Ns./ Non risponde	33%

Potrebbe indicare la tipologia principale di investimento realizzata? (Anche risposta multipla)

Interventi di miglioramento fondiario	33%
Interventi per la sostenibilità ambientale	3%
Investimenti per la diversificazione	3%
Acquisto/costruzione/ristrutturazione di fabbricati per il miglioramento della logistica aziendale	63%
Acquisto/costruzione/ristrutturazione di fabbricati per la commercializzazione dei prodotti aziendali	7%
Acquisto di trattori e trattrici	63%
Acquisto di terreni	13%
Investimenti immateriali e formazione	0%
Acquisto di macchine e attrezzature	53%

Tra quelle di seguito indicate, qual è stata la finalità degli investimenti sulla sostenibilità ambientale che ha realizzato (max 2 risposte)

Miglioramento dell'efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili	0%
Miglioramento della qualità dell'acqua e dell'utilizzo delle risorse idriche	0%
Tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici	0%
Miglioramento della qualità del suolo	0%
Altro	0%

Come è andata economicamente per la sua azienda l'annata agraria 2014 rispetto all'anno di primo insediamento?

Meglio	45%
Stabile	24%
Peggior	17%
Ns./ Non risponde	14%

Tra quelle di seguito riportate, potrebbe indicare in quale classe di fatturato lordo aziendale (agricolo ed extra-agricolo) ricade la sua azienda, distinguendo tra la situazione pre e post-investimento

	Pre-investimento	Post-investimento
Nessun reddito (solo nei casi di creazione di attività senza subentro)	34%	0%
Fino a € 5.000,00	21%	7%
Da € 5.000,00 a € 15.000,00	7%	31%
Da € 15.000,00 a € 25.000,00	0%	17%
Da € 25.000,00 a € 35.000,00	0%	7%
Da € 35.000,00 a € 50.000,00	0%	3%
Oltre € 50.000,00	7%	10%
Ns./ Non risponde	31%	24%

Tra quelli di seguito riportati, quali sono i principali fattori che hanno determinato la variazione del fatturato nella situazione post-investimento? (max 3 risposte)

In caso di variazione positiva	
Incremento del fatturato a seguito di variazioni nella tipologia dei prodotti di base	21%
Incremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione	17%
Aumento delle quantità vendute per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione	50%
Incremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto delle dinamiche dei prezzi di mercato	8%
Incremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto dell'apertura di nuovi sbocchi commerciali	17%
Incremento delle rese ad ettaro	46%
Contraazione dei costi di produzione a seguito degli investimenti	13%
Altro	0%
In caso di variazione negativa	
Decremento del fatturato a seguito di variazioni nella tipologia dei prodotti di base	0%
Decremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto delle dinamiche dei prezzi di mercato	0%
Decremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto della chiusura dei mercati di sbocco	0%
Diminuzione delle rese ad ettaro	0%
Altro	0%

Sezione 3.3 - Quesiti specifici (lavoro)

A seguito dell'investimento sono stati creati/mantenuti posti di lavoro?

Si, sono stati creati nuovi posti di lavoro	60%
Si, sono stati mantenuti i posti di lavoro esistenti	30%
No, il numero degli occupati si è contratto	10%

In particolare di quanto è aumentata/diminuita l'occupazione?

1 unità	26%
2 unità	48%
3 unità	0%
4 unità	26%
5 unità	0%
Oltre 5 unità	0%

Chi tra i seguenti soggetti è coinvolto in maniera attiva nell'attività agricola? (Oltre 60 giornate di lavoro annue)

Coniuge	7%
Genitori	29%
Figli	4%
Parenti	32%

Amici	0%
Salariati	64%

Chi tra i seguenti soggetti è coinvolto in maniera sporadica nell'attività agricola? (Meno di 60 giornate di lavoro annue)

Coniuge	0%
Genitori	6%
Figli	0%
Parenti	31%
Amici	6%
Salariati	63%

Sezione 4 - Qualità agroalimentare e mercato

Gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione/mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare tutelati e certificati (DOP/IGP/ecc.)?

	Introduzione	Mantenimento
Agricoltura biologica	38%	32%
DOP	4%	5%
IGP	0%	0%
DOC/DOCG	4%	0%
IGT	0%	0%
No	54%	63%

Se presenti produzioni di qualità alimentare, qual è il loro peso sul reddito aziendale? (Note: indicare il valore % tra i range suggeriti)

Entro il 20%	11%
Tra il 21% e il 35%	22%
Tra il 36% e il 50%	11%
Tra il 51% e il 65%	6%
Tra il 66% e l'80%	11%
Il 100%	6%
Ns./ Non risponde	33%

Sezione 5 - Aspetti generali

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

Si	23%
No	77%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	70%
No	11%
Ns./ Non risponde	19%

2.2 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
51	41	80%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Età del richiedente/rappresentante legale al momento dell'intervista

21-30	2%
31-40	24%
41-50	20%
51-60	32%
Oltre 60	22%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	76%
Femmina	24%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Nessun titolo di studio	0%
Licenza di scuola elementare	5%
Licenza di scuola media inferiore	20%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	10%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	34%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	10%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	20%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	2%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	0%

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	27%
No	73%
Misure	
114 Servizi di consulenza agricola e forestale	3%
122 Valorizzazione economica delle foreste	3%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	7%
126 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	3%
132 Partecipazione sistemi di qualità	3%
212 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	7%
2.1.6 Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	0%
2.2.7 Investimenti non produttivi nel settore forestale	0%
3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole	3%
4.1.1 Competitività	0%
4.1.2 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
4.1.3 Qualità della vita/diversificazione	0%
Ns./ Non risponde	50%

La sua azienda ricade in area svantaggiata?

Si	61%
No	23%
Ns./ Non risponde	16%

La sua azienda svolge attività connesse a quella agricola (es. agriturismo, vendita diretta, trasformazione dei prodotti, ecc.)?

Si	42%
No	58%

Specificare quali:

Agriturismo	15%
-------------	-----

Fattoria didattica e sociale	0%
Contoterzismo	0%
Vendita diretta	54%
Lavorazione e trasformazione di prodotti in azienda	39%
Altro	8%

Sezione 2 - Dati di struttura

Potrebbe indicare la superficie agricola utilizzata (SAU)?

Meno di un ettaro	0%
1-1,99	0%
2-4,99	2%
5-9,99	10%
10-19,99	22%
20-29,99	17%
30-49,99	12%
50-99,99	15%
100 e oltre	20%
Ns./ Non risponde	2%

Potrebbe specificare il titolo di possesso dei terreni aziendali?

Proprietà	81%
Comproprietà	15%
Affitto	29%
Comodato	32%

Tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda?

A) Allevamenti	
Bovini orientamento latte	2%
Bovini orientamento allevamento e ingrasso	5%
Bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	0%
Ovini, caprini ed altri erbivori	2%
Suinicoli	0%
Pollame	0%
Granivori combinati	0%
B) Seminativi	
Coltivazione di cereali e piante oleaginose	34%
Altre colture	12%
C) Ortofricoltura	
Ortofricoltura di serra	7%
Ortofricoltura all'aperto	10%
Floricoltura e piante ornamentali di serra	2%
Floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0%
Ortofricoltura mista di serra	0%
Ortofricoltura mista all'aperto	0%
Vivai	2%
D) Colture permanenti	
Viticultura	10%
Olivicoltura	66%
Colture permanenti: frutticoltura (compreso castagneto da frutto produttivo) e agrumicoltura	37%
E) Policoltura	
	0%
F) Miste (colture-allevamento)	
	0%

Sezione 3.1 - Quesiti specifici (dati economici)

Potrebbe indicare il valore del piano di miglioramento aziendale (PMA) o business plan (BP)?

Fino a € 20.000,00	23%
Da € 20.000,00 a € 50.000,00	20%
Da € 50.000,00 a € 100.000,00	26%

Da € 100.000,00 a € 150.000,00	9%
Da € 150.000,00 a € 200.000,00	0%
Oltre € 200.000,00	9%
Ns./ Non risponde	14%

Potrebbe indicare la tipologia principale di investimento realizzata? (Anche risposta multipla)

Interventi di miglioramento fondiario	54%
Interventi per la sostenibilità ambientale	17%
Investimenti immateriali	2%
Acquisto/costruzione/ristrutturazione di fabbricati per la commercializzazione dei prodotti aziendali	22%
Acquisto/costruzione/ristrutturazione di fabbricati per il miglioramento della logistica aziendale	20%
Acquisto di terreni	7%
Acquisto di trattori e trattrici	51%
Investimenti immateriali e formazione	2%
Acquisto di macchine e attrezzature	56%

Tra quelle di seguito indicate, qual è stata la finalità degli investimenti sulla sostenibilità ambientale che ha realizzato (max 2 risposte)

Miglioramento dell'efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili	38%
Miglioramento della qualità dell'acqua e dell'utilizzo delle risorse idriche	38%
Interventi per la sistemazione dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti	25%
Tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici	0%
Miglioramento della qualità del suolo	13%
Altro	13%

Come è andata economicamente per la sua azienda agraria rispetto all'anno di realizzazione dell'investimento?

Meglio	29%
Stabile	49%
Peggio	12%
Ns./ Non risponde	10%

Tra quelle di seguito riportate, potrebbe indicare in quale classe di fatturato lordo aziendale (agricolo ed extra-agricolo) ricade la sua azienda, distinguendo tra la situazione pre e post-investimento

	Pre-investimento	Post-investimento
Fino a € 20.000,00	15%	3%
Da € 20.000,00 a € 40.000,00	8%	15%
Da € 40.000,00 a € 60.000,00	0%	3%
Da € 60.000,00 a € 80.000,00	13%	13%
Oltre € 80.000,00	25%	30%
Ns./ Non risponde	40%	38%

Tra quelli di seguito riportati, quali sono i principali fattori che hanno determinato la variazione del fatturato nella situazione post-investimento? (max 3 risposte)

In caso di variazione positiva	
Incremento del fatturato a seguito di variazioni nella tipologia dei prodotti di base	8%
Incremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione	14%
Aumento delle quantità vendute per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione	42%
Incremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto delle dinamiche dei prezzi di mercato	3%
Incremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto dell'apertura di nuovi sbocchi commerciali	11%
Incremento delle rese ad ettaro	19%
Contrazione dei costi di produzione a seguito degli investimenti	28%
Altro	3%
In caso di variazione negativa	
Decremento del fatturato a seguito di variazioni nella tipologia dei prodotti di base	0%

Decremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto delle dinamiche dei prezzi di mercato	8%
Decremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto della chiusura dei mercati di sbocco	0%
Diminuzione delle rese ad ettaro	6%
Aumento dei costi di produzione a seguito degli investimenti	0%
Altro	3%

Sezione 4.1 - Quesiti specifici (innovazione)

Gli investimenti realizzati hanno riguardato l'introduzione di:

Nuovi prodotti	23%
Nuovi metodi/tecniche di produzione	83%

Nel caso di nuovi prodotti specificare se (max 2 risposte):

Si tratta di innovazioni completamente nuove per il settore in cui opera la mia azienda e riguardano:	
Miglioramento della qualità	15%
Maggiore sostenibilità ambientale	23%
Miglioramento del packaging	0%
Altro	8%
Si tratta di innovazioni già esistenti per il settore in cui opera la mia azienda e riguardano:	
Miglioramento della qualità	62%
Maggiore sostenibilità ambientale	23%
Miglioramento del packaging	0%
Altro	0%

Nel caso di nuovi metodi/tecniche specificare se (max 2 risposte):

Si tratta di innovazioni completamente nuove per il settore in cui opera la mia azienda e riguardano:	
Tecniche di produzione	12%
Tecniche di trasformazione	4%
Tecniche di commercializzazione	0%
Altro	4%
Si tratta di innovazioni già esistenti per il settore in cui opera la mia azienda e riguardano:	
Tecniche di produzione	58%
Tecniche di trasformazione	23%
Tecniche di commercializzazione	12%
Altro	4%

Sezione 4.2 - Quesiti specifici (lavoro)

A seguito dell'investimento sono stati creati/mantenuti posti di lavoro?

Si, sono stati creati nuovi posti di lavoro	56%
Si, sono stati mantenuti i posti di lavoro esistenti	44%
No, il numero degli occupati si è contratto	0%

In particolare di quanto è aumentata/diminuita l'occupazione?

1 unità	14%
2 unità	32%
3 unità	9%
4 unità	0%
5 unità	0%
Oltre 5 unità	46%

Chi tra i seguenti soggetti è coinvolto in maniera attiva nell'attività agricola? (Oltre 60 giornate di lavoro annue)

Coniuge	19%
Genitori	11%
Figli	22%

Parenti	16%
Amici	3%
Salariati	62%

Chi tra i seguenti soggetti è coinvolto in maniera sporadica nell'attività agricola? (Meno di 60 giornate di lavoro annue)

Coniuge	9%
Genitori	0%
Figli	13%
Parenti	4%
Amici	13%
Salariati	70%

Sezione 5.1 - Qualità agroalimentare e mercato

Gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione/mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare tutelati e certificati (DOP/IGP/ecc.)?

	Introduzione	Mantenimento
Agricoltura biologica	12%	42%
DOP	2%	2%
IGP	15%	10%
DOC/DOCG	2%	0%
IGT	0%	0%
No	70%	

Se presenti produzioni di qualità alimentare, qual è il loro peso sul reddito aziendale? (Note: indicare il valore % tra i range suggeriti)

Entro il 20%	20%
Tra il 21% e il 35%	13%
Tra il 36% e il 50%	3%
Tra il 51% e il 65%	3%
Tra il 66% e l'80%	10%
Il 100%	10%
Ns./ Non risponde	40%

Gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione di sistemi di gestione della qualità e/o rintracciabilità (ad esempio: ISO, EMAS, ecc.)?

Si	24%
No	76%

Sezione 6.1 - Aspetti generali

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

Si	44%
No	56%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	68%
No	5%
Ns./ Non risponde	27%

2.3 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
32	20	63%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Età del richiedente/rappresentante legale al momento dell'intervista

21-30	5%
31-40	16%
41-50	32%
51-60	26%
Oltre 60	21%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	80%
Femmina	20%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Licenza di scuola elementare	0%
Licenza di scuola media inferiore	15%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	10%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	35%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	0%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	35%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	0%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	0%
Nessun titolo di studio	5%

Forma giuridica dell'azienda

Azienda individuale/ società semplice	35%
Società in accomandita semplice	10%
Società cooperativa	30%
Società consortile	0%
Società in nome collettivo	5%
Società a responsabilità limitata	10%
Società per azioni	10%
Altro	0%

Sezione 2 - Dati di struttura

Tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare in quale comparto/ settore opera la sua azienda?

Floricoltura e vivaismo	0%
Orticoltura e frutticoltura	15%
Olivicoltura	25%
Agrumicoltura	15%
Viticoltura	10%
Latte e prodotti lattiero-caseari	20%
Carni e trasformati	0%
Castanicoltura da frutta	0%
Legno e prodotti del bosco	5%
Apicoltura	0%
Prodotti regionali: fico, liquirizia	20%
Altro	20%

Tra quelle di seguito riportate, quale attività svolge in azienda? (anche risposta multipla)

Trasformazione	20%
Lavorazione in conto terzi	20%
Commercializzazione	30%

Confezionamento	45%
Trasformazione e commercializzazione	55%

Nel processo produttivo sono coinvolti dei produttori di base locali?

Si	85%
Si, ma non sono locali	5%
No	10%

Se presenti, potrebbe indicare il numero di produttori di base locali coinvolti nel processo produttivo?

Inferiore a 10	6%
Da 10 a 20	24%
Da 20 a 50	29%
Oltre 50	41%

A seguito dell'investimento è variata la quantità acquistata dai produttori di base locali?

Aumentato notevolmente (oltre il 15%)	12%
Aumentato moderatamente (dal 6 al 15%)	41%
Rimasto sostanzialmente stabile (+/- 5%)	47%
Si è ridotto moderatamente (da -6 a -15%)	0%
Si è ridotto notevolmente (oltre -15%)	0%
Non sa/ non risponde	0%

A seguito dell'investimento è variato il livello di remunerazione per i produttori di base locali?

Aumentato notevolmente (oltre il 15%)	12%
Aumentato moderatamente (dal 6 al 15%)	18%
Rimasto sostanzialmente stabile (+/- 5%)	70%
Si è ridotto moderatamente (da -6 a -15%)	0%
Si è ridotto notevolmente (oltre -15%)	0%
Non sa/ non risponde	0%

Sezione 3.1 - Quesiti specifici (dati economici)

Potrebbe indicare quali dei seguenti investimenti ha posto in essere? (anche risposta multipla)

A) Acquisto/costruzione/ristrutturazione di fabbricati adibiti alla trasformazione ed alla commercializzazione	70%
B) Acquisto/costruzione/ristrutturazione di fabbricati adibiti alla prima lavorazione di prodotti forestali	5%
C1) Acquisto di macchine e attrezzature per la trasformazione e commercializzazione di prodotti	65%
C2) Acquisto di macchine e attrezzature mezzi di trasporto necessari per il conferimento dei prodotti	35%
D) Realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari	5%
E) Acquisto di terreni edificabili	0%
C) Investimenti per l'adesione a sistemi di qualità certificata	10%
D) Investimenti immateriali (brevetti software)	15%

Tra quelle di seguito riportate, potrebbe indicare in quale classe di fatturato lordo aziendale ricade la sua azienda, distinguendo tra la situazione pre e post-investimento

	Pre-investimento	Post-investimento
Fino a € 150.000,00	25%	15%
Da € 150.000,00 a € 200.000,00	5%	10%
Da € 200.000,00 a € 250.000,00	5%	5%
Da € 250.000,00 a € 300.000,00	0%	5%
Da € 300.000,00 a € 350.000,00	0%	0%
Oltre € 350.000,00	65%	65%
Ns./ Non risponde	0%	0%

Gli investimenti realizzati hanno favorito l'incremento della produttività del lavoro (effetto

stimato)?

No	0%
Si, sino al 20%	85%
Si, tra il 21% e il 50%	10%
Si, tra il 51% e il 70%	0%
Altro	5%

Gli investimenti realizzati hanno favorito l'incremento del valore aggiunto aziendale (effetto stimato)?

No	5%
Si, sino al 20%	70%
Si, tra il 21% e il 50%	15%
Si, tra il 51% e il 70%	0%
Altro	10%

Gli investimenti realizzati hanno comportato una variazione dei costi di produzione?

Si, i costi sono aumentati	5%
Si, i costi sono diminuiti	75%
Nessuna variazione	20%

In particolare, di quanto sono aumentati/diminuiti i costi di produzione?

Si, sino al 20%	100%
Si, tra il 21% e il 50%	0%
Si, tra il 51% e il 70%	0%
Altro	0%

Sezione 3.2 - Quesiti specifici (innovazione)

Gli investimenti realizzati hanno riguardato l'introduzione di:

Nuovi prodotti	33%
Nuovi metodi/tecniche di produzione	67%

Nel caso di nuovi prodotti specificare se (max 2 risposte):

Si tratta di innovazioni completamente nuove per il settore in cui opera la mia azienda e riguardano:	
Miglioramento della qualità	13%
Maggiore sostenibilità ambientale	0%
Miglioramento del packaging	13%
Altro	13%
Si tratta di innovazioni già esistenti per il settore in cui opera la mia azienda e riguardano:	
Miglioramento della qualità	50%
Maggiore sostenibilità ambientale	50%
Miglioramento del packaging	25%
Altro	13%

Nel caso di nuovi metodi/tecniche specificare se (max 2 risposte):

Si tratta di innovazioni completamente nuove per il settore in cui opera la mia azienda e riguardano:	
Tecniche di produzione	19%
Tecniche di trasformazione	6%
Tecniche di commercializzazione	13%
Altro	13%
Si tratta di innovazioni già esistenti per il settore in cui opera la mia azienda e riguardano:	
Tecniche di produzione	25%
Tecniche di trasformazione	50%
Tecniche di commercializzazione	31%
Altro	0%

Sezione 3.3 - Quesiti specifici (lavoro)

A seguito dell'investimento sono stati creati/mantenuti posti di lavoro?

Si, sono stati creati nuovi posti di lavoro	50%
Si, sono stati mantenuti i posti di lavoro esistenti	50%
No, il numero degli occupati si è contratto	0%

In particolare di quanto è aumentata/diminuita l'occupazione?

1 unità	25%
2 unità	25%
3 unità	0%
4 unità	8%
5 unità	0%
Oltre 5 unità	42%

Sezione 3.4 - Quesiti specifici (sostenibilità ambientale)

Il progetto complessivo di investimento ha riguardato anche la sostenibilità ambientale?

Si	80%
No	20%

Gli investimenti sulla sostenibilità hanno riguardato:

Miglioramento dell'efficienza energetica, riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti rinnovabili	81%
Riduzione dei consumi idrici e recupero/riutilizzo di acque reflue	44%
Recupero/riutilizzo a scopo energetico o commerciale o fertilizzante dei sottoprodotti aziendali	25%
Riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, nell'idrosfera e nel suolo	19%
Altro	6%

Sezione 4 - Qualità agroalimentare e mercato

Gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione/mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare tutelate e certificate (DOP/IGP/ecc.)?

	Introduzione	Mantenimento
Agricoltura biologica	15%	30%
DOP	5%	15%
IGP	15%	5%
DOC/DOCG	5%	0%
IGT	0%	0%
No	45%	

Se presenti produzioni di qualità alimentare, qual è il loro peso sul reddito aziendale? (Note: indicare il valore % tra i range suggeriti)

Entro il 20%	31%
Tra il 21% e il 35%	0%
Tra il 36% e il 50%	15%
Tra il 51% e il 65%	8%
Tra il 66% e l'80%	8%
Il 100%	23%
Ns./ Non risponde	15%

Sezione 5 - Aspetti generali

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

Si	70%
No	30%

La sua impresa partecipa ad un Progetto Integrato di Filiera (PIF) promosso dal PSR Calabria 2007-2013?

Si	79%
No	21%

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	45%
No	55%
Misure	
111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	33%
112 Insediamento di giovani agricoltori	0%
114 Servizi di consulenza agricola e forestale	0%
121 Ammodernamento delle aziende agricole	22%
122 Valorizzazione economica delle foreste	0%
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo alimentare ed in quello forestale	11%
1.3.2 Partecipazione sistemi di qualità	0%
133 Azioni di informazione e promozione	44%
211 Indennità compensative	0%
216 Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	0%
227 Investimenti non produttivi nel settore forestale	0%
311 Diversificazione verso attività non agricole	11%
411 Competitività	0%
412 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
413 Qualità della vita/diversificazione	0%
Ns./ Non risponde	0%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	75%
No	0%
Ns./ Non risponde	25%

Secondo lei, le produzioni calabresi continuano a beneficiare di un certo riconoscimento sui mercati?

Si, molto	22%
Si, abbastanza	39%
Si, poco	33%
No	6%

2.4 125 - Miglioramento e sviluppo e delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
12	7	58%

Sezione 1 – Anagrafica e dati di progetto

Forma giuridica del richiedente

Ente pubblico (Comune, Provincia, ecc.)	100%
Aggregazione di consorzi	0%
Associazioni di Comuni	0%
Associazioni di altro tipo	0%
Consorzio di bonifica	0%
Altro	0%

La misura 125 è stata attivata tramite un PIAR (Progetti integrati per le aree rurali)?

Si	100%
No	0%

Se Si, potrebbe specificare tra quelle di seguito riportate quali altre misure sono state ricomprese nel PIAR?

M. 216 - Investimenti non produttivi	0%
M. 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	20%
M. 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	80%
Non sa/ non ricorda	20%

Se la 125 è stata attivata al di fuori di un PIAR, ricorda se è stata presentata domanda anche per altre misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	0%
No	0%

Sezione 2 - Quesiti specifici

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

Si	0%
No	100%

Quante aziende agricole/forestali hanno beneficiato degli effetti degli investimenti?

Meno di 5	29%
Tra 5 e 10	14%
Tra 11 e 15	0%
Tra 16 e 20	43%
Oltre 20	14%

Per quale intervento della misura ha presentato domanda? (anche risposta multipla)

Azione 1: miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali, di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura	100%
Ripristino/costruzione di strade interpoderali a servizio di un comprensorio agricolo	100%
Realizzazione di viabilità forestale pubblica ed interaziendale per consentire l'accesso ai boschi	0%
Realizzazione di elettrificazioni rurali rivolte alle aziende agricole e/o rurali	0%
Azione 2: miglioramento della gestione delle risorse idriche e delle infrastrutture dei sistemi irrigui	0%
Interventi per migliorare l'efficienza gestionale degli schemi idrici per un uso più razionale delle risorse idriche	0%
Completamento, ristrutturazione e ammodernamento delle reti di adduzione e di distribuzione irrigua, di vasche di accumulo e degli impianti ad essi connessi	0%
Ristrutturazioni degli acquedotti rurali ad uso potabile al servizio delle imprese agricole	0%

Azione 3: miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso l'implementazione di sistemi informativi territoriali e di contabilizzazione volti alla razionalizzazione dei consumi ed al risparmio dell'acqua	0%
Implementazione di sistemi informativi territoriali, di contabilizzazione e di gestione della risorsa idrica	0%
Investimenti per l'automazione/controllo e distribuzione	0%

Negli areali oggetto d'intervento sono nate nuove attività agricole/forestali?

Si	29%
No	29%
Non sa/ non ricorda	42%

Negli areali oggetto d'intervento è aumentato il valore dei beni fondiari?

Si	57%
No	0%
Non sa/ non ricorda	43%

Sezione 3 - Aspetti generali

Ritiene che il finanziamento abbia favorito la crescita competitiva delle aziende agricole/forestali destinatarie indirette degli interventi?

Si al 100%	71%
Si, solo in parte	29%
No gli interventi non hanno favorito la competitività	0%

Ritiene che un maggiore coinvolgimento delle aziende locali possa aumentare le ricadute di natura ambientale ed economica degli interventi?

Si al 100%	57%
Si, solo in parte	43%
No gli interventi non hanno favorito la competitività	0%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova nella nuova programmazione 2014-2020, ritiene che il suo ente/società possa essere interessato ad aderire per tipologie analoghe di investimento?

Si	100%
No	0%
Ns./ Non risponde	0%

2.5 211-212 - Indennità compensative per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
84	46	55%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Tipologia di beneficiario

Ente pubblico	0%
Soggetto privato	100%

Età del richiedente/rappresentante legale al momento dell'intervista

21-30	9%
31-40	44%
41-50	33%
51-60	9%
Oltre 60	5%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	70%
Femmina	30%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Licenza di scuola elementare	2%
Licenza di scuola media inferiore	26%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	9%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	30%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	7%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	24%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	2%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	0%
Nessun titolo di studio	0%

Sezione 2 - Dati di struttura

Potrebbe indicare il codice della Misura attivata (PSR 2007-2013)?

211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	60%
212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	40%

Potrebbe indicare la superficie dei terreni agricoli a sua disposizione?

Meno di un ettaro	0%
1-4,99	7%
5-9,99	24%
10-29,99	52%
30-49,99	9%
50-99,99	7%
100 e oltre	2%
Ns./ Non risponde	0%

Potrebbe specificare il titolo di possesso dei terreni aziendali?

Proprietà	59%
Comproprietà	9%
Affitto	72%
Comodato	13%

Tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda?

A) Allevamenti	
Bovini orientamento latte	7%
Bovini orientamento allevamento e ingrasso	11%
Bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	2%
Ovini, caprini ed altri erbivori	17%
Suinicoli	7%
Pollame	0%
Granivori combinati	0%
B) Seminativi	
Coltivazione di cereali e piante oleaginose	50%
Altre colture	15%
C) Ortofloricoltura	
Orticoltura di serra	7%
Orticoltura all'aperto	13%
Floricoltura e piante ornamentali di serra	0%
Floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0%
Orticoltura mista di serra	2%
Orticoltura mista all'aperto	13%
Vivai	0%
D) Colture permanenti	
Viticultura	7%
Olivicoltura	80%
Colture permanenti: frutticoltura (compreso castagneto da frutto produttivo) e agrumicoltura	30%
E) Policoltura	0%
F) Miste (colture-allevamento)	2%

La sua azienda svolge attività extra-agricole (es. agriturismo, vendita diretta, trasformazione dei prodotti, ecc.)?

Si	63%
No	37%

Se si, potrebbe specificare quali attività extra-agricole svolge?

Agriturismo	14%
Fattoria didattica e sociale	7%
Vendita diretta	82%
Produzione di energia rinnovabile	4%
Lavorazione e trasformazione dei prodotti in azienda	29%
Attività turistico-ricreative	4%
Altro	0%

Sezione 3 - Quesiti specifici

In assenza del PSR avrebbe proseguito l'attività agricola/zootecnica?

Si	59%
No	41%

Come considera il premio ricevuto a seguito dell'adesione alla misura?

Determinante per proseguire l'attività agricola/ zootecnica	47%
Abbastanza importante come reddito integrativo aziendale	33%
Ininfluenza sulla decisione di proseguire l'attività agricola/ zootecnica	20%

Oltre a quella agricola, svolge altra attività lavorativa?

Si, lavoratore autonomo	20%
Si, lavoratore dipendente	16%
No	64%

In caso di aziende iscritte all'albo dei produttori biologici: pensa di continuare anche in futuro a produrre con metodo biologico?

Si, intendo continuare con il biologico	89%
No, penso di tornare a metodi di produzione convenzionali	11%

In caso di conduttore di età superiore ai 65 anni: chi condurrà presumibilmente l'azienda quando lei si sarà ritirato dall'attività agricola/ zootecnica?

I figli	13%
Altri parenti	0%
Probabilmente verrà cessata l'attività	25%
Probabilmente l'attività verrà venduta a terzi	0%
Non sa/ non risponde	63%

Sezione 4 - Aspetti generali

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013? (Interventi ammissibili ai sensi del Piano Aziendale di Sviluppo)

Si	74%
No	26%
Misure	
1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0%
1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori	62%
1.1.4 Servizi di consulenza agricola e forestale	3%
1.2.1 Ammodernamento delle aziende	85%
1.2.2 Valorizzazione economica delle foreste	6%
1.3.2 Partecipazione sistemi di qualità	0%
2.1.4 Pagamenti agroambientali	15%
2.1.6 Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	0%
2.2.7 Investimenti non produttivi nel settore forestale	0%
3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole	6%
4.1.1 Competitività	0%
4.1.2 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
4.1.3 Qualità della vita/diversificazione	0%
Ns./ Non risponde	0%

Ha aderito alla corrispondente misura del PSR 2000-2006?

Si	21%
No	79%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	72%
No	7%
Ns./ Non risponde	21%

2.6 214 - Pagamenti agro-ambientali

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
42	40	95%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Età del richiedente/rappresentante legale al momento dell'intervista

21-30	16%
31-40	38%
41-50	38%
51-60	5%
Oltre 60	3%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	65%
Femmina	35%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Licenza di scuola elementare	3%
Licenza di scuola media inferiore	13%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	8%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	48%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	10%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	15%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	0%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	5%
Nessun titolo di studio	0%

Sezione 2 - Dati di struttura

Potrebbe indicare la superficie dei terreni agricoli a sua disposizione?

Meno di un ettaro	0%
1-4,99	5%
5-9,99	20%
10-29,99	48%
30-49,99	20%
50-99,99	5%
100 e oltre	3%
Ns./ Non risponde	0%

Potrebbe specificare il titolo di possesso dei terreni aziendali?

Proprietà	58%
Comproprietà	5%
Affitto	53%
Comodato	33%

Tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda?

A) Allevamenti	
Bovini orientamento latte	3%
Bovini orientamento allevamento e ingrasso	5%
Bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	0%
Ovini, caprini ed altri erbivori	13%
Suinicoli	5%
Pollame	0%

Granivori combinati	0%
B) Seminativi	
Coltivazione di cereali e piante oleaginose	33%
Altre colture	13%
C) Ortofloricoltura	
Orticoltura di serra	0%
Orticoltura all'aperto	23%
Floricoltura e piante ornamentali di serra	0%
Floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0%
Orticoltura mista di serra	0%
Orticoltura mista all'aperto	5%
Vivai	0%
D) Colture permanenti	
Viticultura	20%
Olivicoltura	73%
Colture permanenti: frutticoltura (compreso castagneto da frutto produttivo) e agrumicoltura	60%
E) Policoltura	0%
F) Miste (colture-allevamento)	3%

La sua azienda svolge attività extra-agricole (es. agriturismo, vendita diretta, trasformazione dei prodotti, ecc.)?

Si	53%
No	47%

Se si, potrebbe specificare quali attività extra-agricole svolge?

Agriturismo	19%
Fattoria didattica e sociale	5%
Vendita diretta	62%
Produzione di energia rinnovabile	19%
Lavorazione e trasformazione dei prodotti in azienda	29%
Attività turistico-ricreative	0%
Altro	5%

Quanti sono gli occupati complessivi nella sua azienda?

	Valore medio
Occupati	3,3

Chi tra i seguenti soggetti è coinvolto in maniera attiva nell'attività agricola? (Oltre 60 giornate di lavoro annue)

Coniuge	6%
Genitori	13%
Figli	6%
Parenti	13%
Amici	0%
Salariati	75%

Chi tra i seguenti soggetti è coinvolto in maniera sporadica nell'attività agricola? (Meno di 60 giornate di lavoro annue)

Coniuge	23%
Genitori	15%
Figli	8%
Parenti	23%
Amici	0%
Salariati	46%

Sezione 3 - Quesiti specifici

Per quali azioni ha richiesto il premio?

Azione 1 - Produzione integrata	18%
Azione 2 - Agricoltura biologica	78%
Azione 3 - Azioni extra-BCAA	0%
Azione 4 - Salvaguardia della biodiversità animale	3%

Azione 5 - Cura e mantenimento del paesaggio rurale	8%
Azione 6 - Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale	0%

Utilizza la pratica del sovescio (interramento di colture per fertilizzazione)?

Si	45%
No	55%

Utilizza la pratica dell'inerbimento delle superfici arboree?

Si	38%
No	62%

Utilizza la pratica del compostaggio della materia organica (escluso per utilizzo familiare)

Si	23%
No	77%

In assenza del programma, avrebbe comunque continuato/iniziato ad applicare le tecniche di produzione per l'agricoltura biologica/integrata?

Si	70%
No	30%

A seguito dell'adesione alle Misure agro-ambientali sono variate le superfici irrigate?

Si	3%
No	97%

Nel caso abbia effettuato analisi chimiche specifiche, ha potuto rilevare una variazione positiva del contenuto di sostanza organica dei terreni?

Si	14%
No	11%
Ns./ Non risponde	75%

In assenza del programma, avrebbe comunque continuato/iniziato ad allevare razze animali in via di estinzione?

Si	67%
No	33%

In assenza del programma, avrebbe comunque continuato/iniziato a coltivare specie vegetali a rischio estinzione?

Si	67%
No	33%

In caso di conduttore di età superiore ai 65 anni: chi condurrà presumibilmente l'azienda quando lei si sarà ritirato dall'attività agricola/ zootecnica?

I figli	25%
Altri parenti	0%
Probabilmente verrà cessata l'attività	0%
Probabilmente l'attività verrà venduta a terzi	0%
Non sa/ non risponde	75%

Sezione 4 - Aspetti generali

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	90%
No	10%
Misure	
111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0%
112 Insediamento di giovani agricoltori	54%
114 Servizi di consulenza agricola e forestale	9%
121 Ammodernamento delle aziende	77%
122 Valorizzazione economica delle foreste	0%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	11%
132 Partecipazione sistemi di qualità	0%
211/212 Indennità compensative	20%
216 Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	0%

227 Investimenti non produttivi nel settore forestale	6%
311 Diversificazione verso attività non agricole	11%
4.1.1 Competitività	0%
4.1.2 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
4.1.3 Qualità della vita/diversificazione	0%
Ns./ Non risponde	0%

Ha aderito alla corrispondente misura del PSR 2000-2006?

Si	18%
No	82%

Se si a quale sottomisura?

Agricoltura biologica (Azione F1)	100%
sub/azione F2a) Cura e mantenimento del paesaggio rurale	0%
sub/azione F2b) Recupero del paesaggio rurale della Costa Viola	0%
sub/azione F2c) Mantenimento e salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale della Riviera dei Cedri	0%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	66%
No	10%
Ns./ Non risponde	24%

2.7 215 - Benessere degli animali

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
21	12	57%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Tipologia di beneficiario

Imprenditore singolo	100%
Imprenditore associato	0%

Età del richiedente/rappresentante legale

21-30	8%
31-40	50%
41-50	26%
51-60	8%
Oltre 60	8%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	67%
Femmina	33%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Licenza di scuola elementare	8%
Licenza di scuola media inferiore	33%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	25%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	8%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	0%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	25%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	0%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	0%
Nessun titolo di studio	0%

Sezione 2 - Dati di struttura

Potrebbe indicare la superficie dei terreni agricoli a sua disposizione?

Meno di un ettaro	0%
1-4,99	8%
5-9,99	8%
10-29,99	25%
30-49,99	8%
50-99,99	33%
100 e oltre	17%
Ns./ Non risponde	0%

Potrebbe specificare il titolo di possesso dei terreni aziendali?

Proprietà	67%
Comproprietà	17%
Affitto	75%
Comodato	0%

Se presente, potrebbe indicare la superficie dedicata al pascolo cui la sua azienda ha accesso?

Fino a 5 ettari	28%
Da 5 a 10 ettari	18%
Da 10 a 50 ettari	18%

Oltre 50 ettari	36%
-----------------	-----

Potrebbe indicare il tipo di bestiame allevato?

Bovini da latte	17%
Bufalini da latte	0%
Bovini da carne in allevamenti intensivi	0%
Bovini da carne in allevamenti linea vacca-vitello	75%
Ovicapri	42%
Suini da allevamento intensivo	8%
Suini da allevamento all'aperto	8%
Galline ovaiole	0%
Polli da carne	8%
Ovini	8%

Nella sua azienda sono allevate anche razze locali e/o a rischio di estinzione?

No	50%
Si, Bovina Podolica	42%
Si, Capra dell'Aspromonte	0%
Si, Capra Nicastrese	0%
Si, Capra rustica di Calabria	0%
Suino Calabrese	8%

Nella sua azienda sono presenti attività zootecniche certificate con il metodo biologico?

No	25%
Si, alcuni allevamenti dell'azienda sono certificati secondo il metodo biologico	0%
Si, tutti gli allevamenti dell'azienda sono certificati secondo il metodo biologico	58%
Si, le coltivazioni aziendali da foraggio sono certificate secondo il metodo biologico	17%

Se sì, per gli allevamenti della sua azienda ha usufruito anche della Misura 214 - Azione 2 sull'agricoltura biologica?

Si	50%
No	50%

Nel caso di aziende con coltivazioni, tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda?

A) Seminativi	
Coltivazione di cereali e piante oleaginose	92%
Altre colture	17%
B) Ortofricoltura	
Ortofricoltura di serra	0%
Ortofricoltura all'aperto	8%
Floricoltura e piante ornamentali di serra	0%
Floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0%
Ortofricoltura mista di serra	0%
Ortofricoltura mista all'aperto	0%
Vivai	0%
C) Colture permanenti	
Viticultura	8%
Olivicoltura	42%
Frutticoltura (compreso castagneto da frutto produttivo) e agrumicoltura	0%
Prati e pascoli permanenti	8%
D) Policoltura	
	0%

Nel caso l'azienda utilizzi biomassa a scopo energetico (produzione di biogas), potrebbe specificare la tipologia di prodotto utilizzato?

Produzione di biogas da biomassa agricola di scarto (ad esempio scarti di operazioni colturali, residui verdi, sottoprodotti, deiezioni animali)	0%
Produzione di biogas da biomassa da colture dedicate	100%
Produzione di biogas da biomasse miste (di scarto e da colture dedicate)	0%

Se presente, potrebbe specificare se la superficie a bosco è utilizzata anche per il pascolo?

Si	75%
No	25%

Il bestiame di sua competenza ha subito danni da parte di animali selvatici?

Lupo	58%
Volpi, faine e donnole	17%
Cani inselvaticiti	8%
Nessuna aggressione	25%

Sezione 3 - Quesiti specifici

Potrebbe indicare le tipologie di impegno realizzate grazie alla presente Misura? (anche risposta multipla)

A) Acqua di bevanda e mangimi	25%
B) Condizioni di Stabulazione	67%
C) Accesso all'aperto	50%
D) Prevenzione delle malattie connesse alle pratiche e alle condizioni di allevamento	25%

Nel caso di impegni relativi all'acqua di bevanda e ai mangimi, potrebbe indicare la tipologia degli interventi? (anche risposta multipla)

Estensione dell'abbeveratoio e della disponibilità d'acqua e sistema di controllo quotidiano della pulizia dell'abbeverata	67%
Attuazione di sistemi di alimentazione differenziata degli animali secondo le diverse età (ad esempio animali giovani, fattrici in lattazione, adulte in asciutta, ecc).	0%
Esecuzione di analisi chimica, fisica e microbiologica dell'acqua di abbeverata almeno una volta l'anno	33%

Nel caso di impegni relativi alle condizioni di stabulazione, potrebbe indicare la tipologia degli interventi? (anche risposta multipla)

Installazione e/o manutenzione di impianti automatici di ventilazione e termoregolazione	13%
Aumento della superficie a disposizione dell'animale in stabulazione	100%
Rabboccatura quotidiana con paglia e ricambio frequente della lettiera	0%
Cambiamento da stabulazione fissa a libera	0%

Nel caso di impegni relativi all'accesso all'aperto, potrebbe indicare la tipologia degli interventi? (anche risposta multipla)

Cambiamento dall'allevamento confinato all'allevamento all'aperto o misto	17%
Aumento e miglioramento dei punti di accesso all'aperto per animale	100%
Riduzione del carico di bestiame per ettaro	0%

Nel caso di impegni relativi alla Prevenzione delle malattie connesse alle pratiche e alle condizioni di allevamento, potrebbe indicare la tipologia degli interventi?

Predisposizione di strutture per la quarantena e di appositi box di isolamento per animali con esigenze particolari	50%
Turnazione e attuazione di un programma di ripulitura annuale del pascolo anche tramite lo sfalcio del cotico erboso	50%
Miglioramento dei sistemi di allontanamento dei liquami	50%
Definizione e attuazione di un piano annuale di disinfestazione	25%
Introduzione del controllo biointegrato degli animali sinantropi (in particolare mosche e roditori)	0%
Attuazione di un piano di controllo delle mastiti attraverso analisi chimiche del latte	25%
Separazione delle primipare dalle pluripare nei primi 30 giorni dal parto	25%

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

Si	8%
No	92%

In che misura sono stati completati gli investimenti previsti?

Entro il 50%	33%
50-60%	8%
60-80%	17%
80-100%	17%
Lavori conclusi	25%

Sezione 4 - Aspetti generali

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	42%
No	58%
Misure	
111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0%
112 Insediamento di giovani agricoltori	40%
114 Servizi di consulenza agricola e forestale	0%
121 Ammodernamento delle aziende	80%
122 Valorizzazione economica delle foreste	20%
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	0%
132 Partecipazione sistemi di qualità	0%
211/212 Indennità compensative	20%
216 Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	0%
227 Investimenti non produttivi nel settore forestale	0%
311 Diversificazione verso attività non agricole	0%
4.1.1 Competitività	0%
4.1.2 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
4.1.3 Qualità della vita/diversificazione	0%
Ns./ Non risponde	0%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	75%
No	25%
Ns./ Non risponde	0%

2.8 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
24	18	75%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Tipologia del beneficiario

Ente pubblico	0%
Soggetto privato	100%

Età del richiedente/rappresentante legale al momento dell'intervista

21-30	17%
31-40	6%
41-50	28%
51-60	33%
Oltre 60	17%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	61%
Femmina	39%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Licenza di scuola elementare	6%
Licenza di scuola media inferiore	33%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	0%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	22%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	11%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	28%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	0%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	0%
Nessun titolo di studio	0%

Sezione 2 - Dati di struttura

Potrebbe indicare la superficie coperta da boschi di sua proprietà (soggetto privato) o di sua competenza (ente pubblico)?

Meno di 5 ettari	0%
5-9,99	6%
10-19,99	17%
20-29,99	17%
30-49,99	22%
50-99,99	22%
100 e oltre	17%
Ns./ Non risponde	0%

Potrebbe specificare il titolo di possesso dei terreni aziendali?

Proprietà	67%
Comproprietà	0%
Affitto	22%
Comodato	33%

Potrebbe specificare se l'area boscata è gestita in base ai principi delle certificazioni forestali (fsc/pefc, ecc.)?

No (superficie non certificata)	50%
Si	6%
Si, in parte	0%

Ns./ Non risponde	44%
-------------------	-----

Nel caso di soggetti privati con attività agricola, tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda?

A) Allevamenti	
Bovini orientamento latte	7%
Bovini orientamento allevamento e ingrasso	21%
Bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	7%
Ovini, caprini ed altri erbivori	36%
Suinicoli	7%
Pollame	7%
Granivori combinati	0%
B) Seminativi	
Coltivazione di cereali e piante oleaginose	29%
Altre colture	21%
C) Ortofricoltura	
Orticoltura di serra	14%
Orticoltura all'aperto	14%
Floricoltura e piante ornamentali di serra	0%
Floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0%
Orticoltura mista di serra	0%
Orticoltura mista all'aperto	7%
Vivai	0%
D) Colture permanenti	
Viticultura	14%
Olivicoltura	71%
Colture permanenti: frutticoltura (compreso castagneto da frutto produttivo) e agrumicoltura	29%
E) Policoltura	
	0%
F) Miste (colture-allevamento)	
	14%

Sezione 3 - Quesiti specifici

L'area di sua proprietà/competenza è mai stata interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico?

Si	56%
No	44%

Se si, potrebbe specificarne la tipologia e la periodicità nell'ultimo decennio?

	1 vota	2 volte	3 o più volte	Totale
Incendi	50%	20%	10%	80%
Frane	0%	10%	10%	20%
Alluvioni	0%	0%	0%	0%
Altro (neve)	10%	0%	0%	0%

Quanta parte della superficie condotta è stata interessata da questi fenomeni?

	5-10%	10-30%	30-50%	50-75%	Oltre il 75%
Incendi	78%	11%	11%	0%	0%
Frane	50%	50%	0%	0%	0%
Alluvioni	0%	0%	0%	0%	0%
Altro (neve)	0%	0%	0%	0%	100%

Potrebbe indicare le tipologie degli interventi finanziati con la presente misura? (anche risposta multipla)

Azione 1 – Ricostruzione delle aree boscate danneggiate, rimboscimento e/o rinfoltimenti	50%
Azione 2 - Realizzazione e avvio della manutenzione di fasce parafuoco sui terreni ad alto o medio rischio d'incendio	28%
Azione 3 - Miglioramento dei soprassuoli forestali allo scopo di prevenire gli incendi o le calamità naturali, incluse attività di monitoraggio antincendio con appositi software.	44%

Nel caso d'interventi di ricostruzione (azione 1), potrebbe indicare la tipologia e la superficie interessata? (anche risposta multipla)

Ricostruzione delle aree boscate danneggiate mediante sgombero di materiale morto o deperente	56%
Rimboschimenti	78%
Rinfoltimenti con specie autoctone	11%

Nel caso d'interventi di ricostruzione (azione 1), potrebbe indicare la causa del danneggiamento e la superficie danneggiata?

Incendio	50%
Frane	0%
Alluvioni	0%
Altro	50%

Nel caso d'interventi di manutenzione di fasce parafuoco (azione 2), potrebbe indicare la tipologia d'intervento realizzato e la superficie totale interessata? (anche risposta multipla)

Taglio e sgombero del materiale forestale	83%
Rinfoltimento con specie autoctone	17%
Riduzione selettiva del sottobosco	17%

Nel caso d'interventi di miglioramento dei soprassuoli a scopo preventivo (azione 3), potrebbe indicare la tipologia d'intervento e la superficie interessata? (anche risposta multipla)

Diradamenti a scopo preventivo d'incendi e calamità naturali	79%
Rinfoltimenti/rimboschimenti	36%
Conversione dei cedui	0%
Eliminazione specie alloctone	21%
Monitoraggio antincendio anche con tecnologie informatiche apposite	0%

In che misura sono stati completati gli investimenti previsti?

Entro il 50%	0%
50-60%	11%
60-80%	11%
80-100%	17%
Lavori conclusi	61%

Ha realizzato l'intervento tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia")?

Si, autonomamente	28%
Si, supportato da un esperto/figura di riferimento, ecc.	44%
No	28%

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

Si	22%
No	78%

Ha riscontrato problematiche durante la realizzazione dell'intervento? Se si, di che tipo?

No	67%
Si, di tipo tecnico (scarsità di materiali, tecniche poco conosciute, ecc)	6%
Si, di tipo amministrativo (es. difficoltà per autorizzazioni, altro)	11%
Si, di tipo economico (es. difficoltà di accesso al credito, altro)	28%
Altro	0%

Sezione 4 - Aspetti generali

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	78%
No	22%
Misure	
111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0%
112 Insediamento di giovani agricoltori	0%
114 Servizi di consulenza agricola e forestale	0%
121 Ammodernamento delle aziende	73%
122 Valorizzazione economica delle foreste	20%
125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	0%
132 Partecipazione sistemi di qualità	0%
211 Indennità compensative	0%
214 Pagamenti agroambientali	13%
226 Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	7%
227 Investimenti non produttivi nel settore forestale	27%

311 Diversificazione verso attività non agricole	13%
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7%
411 Competitività	0%
412 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
413 Qualità della vita/diversificazione	0%
Ns./ Non risponde	0%

Ha aderito alla corrispondente misura PSR 2000-2006?

Si, misura E per gli incendi	6%
Si, Altri interventi di miglioramento delle superfici forestali	11%
No	77%
Ns./ Non risponde	6%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	94%
No	0%
Ns./ Non risponde	6%

2.9 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
17	7	41%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Tipologia del beneficiario

Ente pubblico	14%
Soggetto privato	86%

Età del richiedente/rappresentante legale al momento dell'intervista

21-30	0%
31-40	14%
41-50	43%
51-60	29%
Oltre 60	14%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	83%
Femmina	17%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Licenza di scuola elementare	0%
Licenza di scuola media inferiore	0%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	33%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	0%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	17%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	50%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	0%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	0%
Nessun titolo di studio	0%

Sezione 2 - Dati di struttura

Potrebbe indicare la superficie coperta da boschi di sua proprietà (soggetto privato) o di sua competenza (ente pubblico)?

Meno di 5 ettari	0%
5-9,99	29%
10-19,99	14%
20-29,99	14%
30-49,99	0%
50-99,99	14%
100 e oltre	29%

Potrebbe specificare il titolo di possesso dei terreni aziendali?

Proprietà	71%
Comproprietà	14%
Affitto	14%
Comodato	0%

Potrebbe specificare se l'area boscata è gestita in base ai principi delle certificazioni forestali (fsc/pefc, ecc.)?

No (superficie non certificata)	86%
Si	0%
Si, in parte	0%
Ns./ Non risponde	14%

Potrebbe specificare se l'area boscata di sua proprietà/competenza ricade parzialmente o totalmente in zone di particolare valore ambientale?

Area protetta, Parco, Riserva naturale	29%
Rete Natura 2000	29%
No, nessuna zona	29%
Ns./ Non risponde	13%

Potrebbe specificare se l'area boscata di sua proprietà/competenza produca biomassa legnosa a scopo energetico? Se si potrebbe specificare la tipologia, la destinazione e la quantità?

A) BIOMASSA FORESTALE DI SCARTO	
Consumo interno	29%
Vendita	0%
B) PRODUZIONE DI CIPPATO, PELLETTI, BRICHETTI, ETC.	
Consumo interno	0%
Vendita	0%
C) Nessuna produzione a scopo energetico	71%

Nel caso di soggetti privati con attività agricola, tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda?

A) Allevamenti	
Bovini orientamento latte	0%
Bovini orientamento allevamento e ingrasso	0%
Bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	0%
Ovini, caprini ed altri erbivori	0%
Suinicoli	0%
Pollame	0%
Granivori combinati	0%
B) Seminativi	
Coltivazione di cereali e piante oleaginose	25%
Altre colture	0%
C) Ortofloricoltura	
Orticoltura di serra	0%
Orticoltura all'aperto	0%
Floricoltura e piante ornamentali di serra	0%
Floricoltura e piante ornamentali all'aperto	0%
Orticoltura mista di serra	0%
Orticoltura mista all'aperto	0%
Vivai	0%
D) Colture permanenti	
Viticultura	0%
Olivicoltura	75%
Colture permanenti: frutticoltura (compreso castagneto da frutto produttivo) e agrumicoltura	25%
E) Policoltura	
	0%
F) Miste (colture-allevamento)	
	0%

Nella azienda di sua proprietà/competenza ha subito danni negli ultimi anni dovuti alla presenza di fauna selvatica?

Cervo	0%
Capriolo	20%
Daino	0%
Cinghiale	60%
Lepre	0%
Lupo	0%
Lince	0%
Altro	0%
No	40%

Nel caso di attività zootecnica (allevamenti), ha subito danni da parte di animali selvatici che hanno aggredito il bestiame di sua proprietà (soggetto privato)/di sua competenza (ente pubblico)?

Lupo	50%
------	-----

Altro	0%
Nessuna aggressione	50%

Sezione 3 - Quesiti specifici

Potrebbe indicare le tipologie degli interventi finanziati con la presente misura? (anche risposta multipla)

Interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica	71%
Interventi per la realizzazione, l'adeguamento e/o il ripristino della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali d'interesse naturalistico	29%

Nel caso di Interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale, potrebbe indicare la tipologia e la superficie interessata dagli interventi?

Sistemazioni di versanti instabili	33%
Regimazione di corsi d'acqua	0%
Realizzazione di fasce tampone vegetate sulle sponde dei corsi d'acqua	0%
Sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazioni in cemento armato con opere a funzione analoga realizzate tramite l'ingegneria naturalistica	33%
Manutenzione della vegetazione riparia	33%

Nel caso d'interventi per la realizzazione e/o il ripristino della sentieristica e della viabilità minore forestale, dei percorsi didattici, nonché interventi per le confinazioni e recinzioni e la tabellazione delle riserve e aree forestali d'interesse naturalistico, potrebbe indicare la tipologia e la superficie interessata dagli interventi?

A) INTERVENTI DI RIPRISTINO	
A1) Sentieristica	20%
A2) Viabilità forestale minore	40%
A3) Percorso didattico	0%
A4) Confinazioni, recinzioni e tabellazioni di riserve e aree d'interesse naturalistico	0%
A5) Punti d'informazione e/o aree di sosta	0%
A6) Punti d'osservazione della fauna	0%
A7) Giardini botanici	0%
B) INTERVENTI DI NUOVA REALIZZAZIONE	
B1) Sentieristica	60%
B2) Viabilità forestale minore	40%
B3) Percorso didattico	0%
B4) Confinazioni, recinzioni e tabellazioni di riserve e aree d'interesse naturalistico	20%
B5) Punti d'informazione e/o aree di sosta	0%
B6) Punti d'osservazione della fauna	0%
B7) Giardini botanici	0%

Potrebbe specificare la motivazione per gli interventi su sentieristica, viabilità forestale, percorsi didattici, aree di sosta e osservazione della fauna e aree d'interesse naturalistico?

Potenziamento delle attività forestali (facilitare l'esbosco, agevolare la viabilità per i mezzi aziendali, ecc)	100%
Collegamento con attività di tipo agrituristico	0%
Collegamento con attività escursionistiche, trekking, campeggio	0%
Collegamento con attività educative legate alla multifunzionalità dell'azienda (visite scolastiche, laboratori didattici, turismo rurale, ecc)	33%

Per gli interventi finanziati con la presente misura 227, ha fatto ricorso all'ingegneria naturalistica?

Si	83%
No	0%
A volte	17%

In che misura sono stati completati gli investimenti previsti?

Entro il 50%	0%
50-60%	14%
60-80%	0%
80-100%	29%
Lavori conclusi	57%

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

Si	29%
No	71%

Ha riscontrato problematiche durante la realizzazione dell'intervento? Se si, di che tipo?

No	33%
Si, di tipo tecnico (scarsità di materiali, tecniche poco conosciute, ecc)	33%
Si, di tipo amministrativo (es. difficoltà per autorizzazioni, altro)	33%
Si, di tipo economico (es. difficoltà di accesso al credito, altro)	0%
Altro	0%

Sezione 4 - Aspetti generali

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	71%
No	29%
Misure	
1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0%
1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori	0%
1.1.4 Servizi di consulenza agricola e forestale	0%
1.2.1 Ammodernamento delle aziende	40%
1.2.2 Valorizzazione economica delle foreste	40%
1.2.5 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	0%
1.3.2 Partecipazione sistemi di qualità	0%
2.1.1 Indennità compensative	0%
2.1.4 Pagamenti agroambientali	0%
2.2.6 Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	20%
3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole	20%
4.1.1 Competitività	0%
4.1.2 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
4.1.3 Qualità della vita/diversificazione	0%
Ns./ Non risponde	0%

Ha aderito alla corrispondente misura PSR 2000-2006?

Si	0%
No	71%
Ns./ Non risponde	29%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	100%
No	0%
Ns./ Non risponde	0%

2.10 311 - Diversificazione in attività non agricole

Campione di indagine	Rispondenti	Tasso di successo
58	27	47%

Sezione 1 - Anagrafica e dati di progetto

Età del richiedente/rappresentante legale al momento dell'intervista

21-30	0%
31-40	0%
41-50	42%
51-60	29%
Oltre 60	29%

Sesso del richiedente (persone fisiche)

Maschio	52%
Femmina	48%

Titolo di studio del richiedente (persone fisiche)

Licenza di scuola elementare	19%
Licenza di scuola media inferiore	11%
Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario	4%
Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo	30%
Laurea o diploma universitario/indirizzo agrario	4%
Laurea o diploma universitario/altro indirizzo	19%
Specializzazione post laurea/indirizzo agrario	4%
Specializzazione post laurea/altro indirizzo	11%
Nessun titolo di studio	0%

Per quale azione della Misura 311 ha presentato domanda?

Azione 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica	93%
Azione 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionale innovative (es. fattorie didattiche, sociali, creative ed eco-fattorie)	15%
Azione 3: Produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata alla vendita	7%

Ha presentato domanda anche per altre Misure del PSR Calabria 2007-2013?

Si	48%
No	52%
Misure	
1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0%
1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori	0%
1.1.4 Servizi di consulenza agricola e forestale	0%
1.2.1 Ammodernamento delle aziende	100%
1.2.2 Valorizzazione economica delle foreste	0%
1.2.5 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	0%
1.3.2 Partecipazione sistemi di qualità	0%
2.1.1 Indennità compensative	0%
2.1.4 Pagamenti agroambientali	0%
2.2.6 Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	0%
3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole	0%
4.1.1 Competitività	0%
4.1.2 Gestione dell'ambiente/territorio	0%
4.1.3 Qualità della vita/diversificazione	0%
Ns./ Non risponde	0%

La sua azienda ricade in area svantaggiata?

Si	85%
No	0%
Ns./ Non risponde	15%

Sezione 2 - Dati di struttura

Potrebbe indicare la superficie agricola utilizzata (SAU)?

Meno di un ettaro	0%
1-1,99	4%
2-4,99	7%
5-9,99	30%
10-19,99	15%
20-29,99	11%
30-49,99	7%
50-99,99	15%
100 e oltre	7%
Ns./ Non risponde	4%

Potrebbe specificare il titolo di possesso dei terreni aziendali?

Proprietà	89%
Comproprietà	26%
Affitto	37%
Comodato	19%

Tra quelli di seguito riportati, potrebbe indicare il settore di specializzazione della sua azienda?

A) Allevamenti	
Bovini orientamento latte	4%
Bovini orientamento allevamento e ingrasso	7%
Bovini latte, allevamento e ingrasso combinati	0%
Ovini, caprini ed altri erbivori	22%
Suinicoli	26%
Pollame	19%
Granivori combinati	0%
B) Seminativi	
Coltivazione di cereali e piante oleaginose	52%
Altre colture	11%
C) Ortofrutticoltura	
Orticultura di serra	0%
Orticultura all'aperto	44%
Floricultura e piante ornamentali di serra	0%
Floricultura e piante ornamentali all'aperto	0%
Orticultura mista di serra	0%
Orticultura mista all'aperto	7%
Vivai	0%
D) Colture permanenti	
Viticultura	19%
Olivicoltura	67%
Colture permanenti: frutticoltura (compreso castagneto da frutto produttivo) e agrumicoltura	44%
E) Policoltura	
	0%
F) Miste (colture-allevamento)	
	15%

Sezione 3.1 - Quesiti specifici (dati economici)

Tra quelle di seguito riportate, potrebbe specificare le attività extra agricola presenti nella sua azienda prima dell'investimento finanziato dal PSR e quelle presenti attualmente?

	Pre-investimento	Post-investimento
Nessuna attività extra agricola	44%	0%
Bed & Breakfast	7%	4%
Agriturismo	37%	85%
Fattoria didattica/sociale/eco-fattoria	0%	4%
Vendita diretta di prodotti agricoli	37%	30%
Trasformazione e lavorazione di prodotti agricoli	19%	19%
Produzione di energia rinnovabile	0%	26%
Agricampeggi e aree camper	0%	4%
Attività ricreative/sportive e turismo naturalistico	4%	33%

Artigianato	0%	0%
Altro	0%	0%

Nell'ipotesi di investimenti destinati al miglioramento/consolidamento dell'ospitalità agrituristica potrebbe specificare gli interventi realizzati?

Posti letto creati	87%
Punti ristoro realizzati	70%
Attività ricreative introdotte	61%

Tra quelle di seguito riportate, potrebbe indicare in quale classe di fatturato lordo aziendale derivante da attività agricole ed extra agricole ricade la sua azienda distinguendo tra la situazione pre e post investimento?

	Pre-investimento	Post-investimento
Nessun reddito	26%	4%
Fino a € 20.000,00	37%	41%
Da € 20.000,00 a € 40.000,00	15%	26%
Da € 40.000,00 a € 60.000,00	11%	7%
Da € 60.000,00 a € 80.000,00	4%	7%
Oltre € 80.000,00	7%	11%
Ns./ Non risponde	0%	4%

Tra quelle di seguito riportate, potrebbe indicare la percentuale di fatturato lordo aziendale derivante dalle sole attività extra agricole distinguendo tra la situazione pre e post investimento?

	Pre-investimento	Post-investimento
Nessun reddito	68%	4%
Fino al 10%	12%	40%
Tra il 10 ed il 20%	12%	8%
Tra il 20 e il 40%	4%	28%
Oltre il 40%	4%	20%

Sezione 3.2 - Quesiti specifici (lavoro)

A seguito dell'investimento sono stati creati/mantenuti posti di lavoro?

Si, sono stati creati nuovi posti di lavoro	48%
Si, sono stati mantenuti i posti di lavoro esistenti	52%
No, il numero degli occupati si è contratto	0%

In particolare di quanto è aumentata/diminuita l'occupazione?

1 unità	62%
2 unità	30%
3 unità	8%
4 unità	0%
5 unità	0%
Oltre 5 unità	0%

Chi tra i seguenti soggetti è coinvolto in maniera attiva nell'attività agricola? (Oltre 60 giornate di lavoro annue)

Coniuge	35%
Genitori	4%
Figli	30%
Parenti	22%
Amici	0%
Salariati	61%

Chi tra i seguenti soggetti è coinvolto in maniera sporadica nell'attività agricola? (Meno di

60 giornate di lavoro annue)

Coniuge	23%
Genitori	5%
Figli	46%
Parenti	23%
Amici	5%
Salariati	41%

Sezione 4.1 - Qualità agroalimentare e mercato

Gli investimenti effettuati stanno determinando una o più delle seguenti variazioni significative nella sua azienda?

Nessuna variazione	12%
Nella gamma dei prodotti offerti (es. introduzione di nuovi prodotti prima non presenti nell'assortimento aziendale anche mediante la trasformazione)	24%
Nella qualità delle produzioni (es. introduzione di prodotti di qualità)	28%
Nella gamma dei servizi offerti (es. introduzione di nuove attività)	60%
Nel processo di trasformazione e/o commercializzazione (es. vendita diretta)	24%
Nell'impatto ambientale (riduzione degli effetti negativi connessi all'attività agricola)	32%
Altro	16%

Gli investimenti realizzati hanno favorito l'introduzione/mantenimento di produzioni di qualità agroalimentare tutelati e certificati?

	Introduzione	Mantenimento
Agricoltura biologica	22%	44%
DOP	4%	0%
IGP	0%	0%
DOC/DOCG	0%	0%
IGT	4%	0%
No	41%	

Se presenti produzioni di qualità alimentare, qual è il loro peso sul reddito aziendale? (Note: indicare il valore % tra i range suggeriti)

Entro il 20%	48%
Tra il 21% e il 35%	5%
Tra il 36% e il 50%	5%
Tra il 51% e il 65%	5%
Tra il 66% e l'80%	5%
Il 100%	0%
Ns./ Non risponde	32%

Fatta salva la parte dedicata all'autoconsumo, come viene gestita la produzione aziendale?

Interamente commercializzata	26%
Situazione intermedia (commercializzata e utilizzata a favore di attività agrituristiche)	52%
Interamente utilizzata a favore di attività agrituristiche	22%
Altro	0%

In prevalenza, come commercializza i suoi prodotti?

Vendita diretta in azienda	69%
Vendita diretta fuori dall'azienda (farmer's market, mercati locali, ecc.)	15%
Vendita a grossisti	31%
Vendita a cooperative	4%
Vendita a negozi specializzati/ristorazione	8%
Altro	12%

Se presente, gli investimenti realizzati hanno determinato un incremento della vendita diretta in azienda?

Si, in particolare è aumentata la vendita dei prodotti di qualità	46%
Si, in particolare è aumentata la vendita dei prodotti convenzionali	12%
No, rimasta stabile	42%

Potrebbe indicare se ha effettuato investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (es. energia rinnovabile, risparmio idrico, ecc.)?

Si	63%
No	37%

Sezione 5 – Sostenibilità ambientale

Tra quelle di seguito indicate, qual è stata la finalità principale degli investimenti sulla sostenibilità ambientale?

Miglioramento dell'efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili	59%
Riutilizzo e recupero di sottoprodotti o scarti dell'attività agricola	6%
Miglioramento della qualità dell'acqua e dell'utilizzo delle risorse idriche	29%
Miglioramento della qualità del suolo	35%
Altro	6%

Ha realizzato degli impianti per la produzione di energia rinnovabile?

Si	59%
No	41%

Se si, può indicarne la tipologia?

A) Produzione di energia da biogas	0%
B) Impianti a biomassa	0%
C1) Produzione di energia da solare termico	30%
C2) Produzione di energia da solare fotovoltaico	100%
C3) Produzione di energia da solare a concentrazione	0%
C4) Produzione di energia eolica	0%
D) Produzione di biocarburanti	0%
Altro	0%

Sezione 6.1 - Aspetti generali

In che modo ritiene che gli investimenti realizzati abbiano contribuito al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali? (anche risposta multipla)

Miglioramento dell'attrattività del territorio sotto l'aspetto delle attività didattiche, ricreative e turistiche disponibili	67%
Integrazione di reddito per i componenti della famiglia agricola	63%
Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali	41%
Altro	7%

Avrebbe realizzato gli investimenti anche in assenza del contributo pubblico?

Si	37%
No	63%

Nel quadro degli interventi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020, ritiene che possa essere interessato ad aderire per altre tipologie di investimento?

Si	69%
No	0%
Ns./ Non risponde	31%

3 Questionario GAL

NOMINATIVO DEL GAL

RUOLO DELLA PERSONA CHE COMPILA IL QUESTIONARIO (SPECIFICARE SE PRESIDENTE, DIRETTORE, ECC.)

SEZIONE 1: ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

D. 1. IN BASE ALLA SUA ESPERIENZA, GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PSL SI SONO RILEVATI COERENTI NEL SODDISFARE I FABBISOGNI DEL TERRITORIO?

Sì⇒D.1. bis Solo in parte ⇒D.1. bis No⇒D.1. bis

D. 1. BIS - SE "SÌ", SPECIFICARE IN CHE MODO (BREVE DESCRIZIONE). SE È STATO INDICATO "SOLO IN PARTE" O "NO", FORNIRE UNA BREVE MOTIVAZIONE.

D. 2. HA INCONTRATO DIFFICOLTÀ NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE?

Misura			
411	<input type="checkbox"/> Sì ⇒ D.2. bis	<input type="checkbox"/> Solo in parte ⇒ D.2. bis	<input type="checkbox"/> No
412	<input type="checkbox"/> Sì ⇒ D.2. bis	<input type="checkbox"/> Solo in parte ⇒ D.2. bis	<input type="checkbox"/> No
413	<input type="checkbox"/> Sì ⇒ D.2. bis	<input type="checkbox"/> Solo in parte ⇒ D.2. bis	<input type="checkbox"/> No

D. 2. BIS - SE È STATO INDICATO "SÌ" O "SOLO IN PARTE", SPECIFICARE LE CAUSE (BREVE DESCRIZIONE).

D. 3. RITIENE CHE LA POSSIBILITÀ DI ATTIVARE LE MISURE DEGLI ASSI 1, 2, 3 DEL PSR A LIVELLO DI PSL ABBAIA COSTITUITO UN VALORE AGGIUNTO NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA LEADER?

Sì⇒ D.3 bis Solo in parte ⇒ D.3 bis No ⇒ D.3 bis

D. 3. BIS - SE "SÌ", SPECIFICARE IN CHE MODO (BREVE DESCRIZIONE). SE È STATO INDICATO "SOLO IN PARTE" O "NO", FORNIRE UNA BREVE MOTIVAZIONE.

D. 4. ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PSL È STATO POSSIBILE FAVORIRE LA SELEZIONE DI PROGETTI INNOVATIVI PER IL TERRITORIO?

Sì⇒ specificare (specificare di seguito) No

Misura	Tipologia di intervento (breve descrizione)

D. 5. CONSIDERANDO GLI OBIETTIVI DEL PSL, QUALI RISULTATI INNOVATIVI SONO STATI PRODOTTI A LIVELLO LOCALE?

	Sì	No
▪ Nuovi sbocchi di mercato/clienti per le produzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
▪ Organizzazione di filiere locali ed itinerari turistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
▪ Offerta di nuovi servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
▪ Piccole infrastrutture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
▪ Snellimento procedurale/semplificazione amministrativa da parte degli Enti che aderiscono al PSL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
▪ Realizzazione degli investimenti previsti nella PSL ad opera, soprattutto, di Enti Pubblici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
▪ Altri risultati (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D. 6. CON QUALE FREQUENZA SONO STATE EFFETTUATE LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PSL?

Mensile Trimestrale Semestrale Annuale

D. 7. È PREVISTO A LIVELLO DI GAL UN SISTEMA DI AUTOVALUTAZIONE PERIODICO?

Sì ⇒ D.7 bis No

D. 7. BIS - FORNIRNE UNA BREVE DESCRIZIONE ANCHE RISPETTO ALL'UTILITÀ DELL'AUTOVALUTAZIONE PER IL GAL.

D. 8. TRA GLI INTERVENTI REALIZZATI, VE NE SONO DI SELEZIONATI COME BUONE PRASSI DA PARTE DELLA RETE RURALE NAZIONALE?

Sì ⇒ D.8 bis No

D. 8. BIS - Se "Sì" FORNIRNE UNA BREVE DESCRIZIONE

D. 9. RELATIVAMENTE ALL'OBIETTIVO DEL PSR "MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI", QUAL È L'EFFETTO PIÙ SIGNIFICATIVO OTTENUTO DAGLI INTERVENTI REALIZZATI DAL GAL? (ANCHE RISPOSTA MULTIPLA)

- Miglioramento dell'attrattività del territorio per popolazione residente ed imprese ⇒ D.9 bis
- Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali ⇒ D.9 bis
- Aumento delle opportunità di lavoro per le fasce più deboli della popolazione (giovani, donne, disoccupati e inoccupati) ⇒ D.9 bis
- Altro (specificare) _____ ⇒ D.9 bis

D. 9. BIS - FORNIRE UNA BREVE MOTIVAZIONE SULLA RISPOSTA

D. 10.

TRA QUELLE DI SEGUITO INDICATE, QUALI POLITICHE REGIONALI POTREBBERO FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE SUE ATTIVITÀ? (MAX 2 RISPOSTE)

- Servizi e infrastrutture per la popolazione e le aziende
- Valorizzazione integrata delle risorse dell'area
- Supporto per la costituzione di reti tra imprese
- Promozione del territorio

SEZIONE 2: COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIE

D. 11.

A LIVELLO LOCALE, SONO STATE ATTIVATE NUOVE PARTNERSHIP PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ/INTERVENTI PREVISTI DAL PSL? (ES.: PROGETTI DI COOPERAZIONE, PARTECIPAZIONE AD EXPO MILANO, ECC.)

- Sì⇒ specificare (specificare di seguito) No

Misura	Tipologia di intervento (breve descrizione)	Partner

D. 12.

A LIVELLO LOCALE, SONO STATE ATTIVATE SINERGIE OPERATIVE CON ALTRI PROGRAMMI DI INTERVENTO E CON PARTNER ESTERNI AL GAL? (ES.: PISL, GAC, ECC.)

- Sì⇒ specificare (specificare di seguito) No

Misura/Programma	Tipologia di intervento (breve descrizione)	Partner

D. 13.

OLTRE ALLA RETE RURALE NAZIONALE, IL GAL PARTECIPA AD ALTRI PROGRAMMI DI RETE?

- Sì⇒ specificare (specificare di seguito) No

Nome della rete	Tipologia

SEZIONE 3: IL PARTENARIATO

D. 14. SPECIFICARE LA TIPOLOGIA E LA NUMEROSITÀ DEI PARTNER DEL GAL ?

	Numero
▪ Comuni	
▪ Associazioni di rappresentanza settore agricolo	
▪ Associazioni di rappresentanza settore commercio e servizi	
▪ Associazioni ambientaliste	
▪ Associazioni di cittadini (volontariato, consumatori, ecc.)	

D. 15. COME GIUDICA LA PARTECIPAZIONE DEL PARTENARIATO DEL GAL ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PSL?

Positiva
 Moderatamente positiva
 Negativa (specificare le criticità) _____

SEZIONE 4: STRUTTURA TECNICA

D. 16. POTREBBE SPECIFICARE LA COMPOSIZIONE

Sì ⇒ specificare (specificare di seguito) No

Numero	di cui animatori/consulenti	Ruolo/Funzione	Qualifica

D. 17. RITIENE CHE IL GAL SIA STATO IN GRADO DI CREARE UNA COMUNITÀ PROFESSIONALE DI TECNICI CON ESPERIENZA IN SETTORI QUALI LA PROGETTAZIONE, LA GESTIONE DI PROGETTI, L'ANIMAZIONE, ECC.?

Sì ⇒ D.17. bis Solo in parte ⇒ D.17. bis No ⇒ D.17. bis

D. 17. BIS - FORNIRE UNA BREVE MOTIVAZIONE SULLA RISPOSTA

SEZIONE 5: COMUNICAZIONE

D. 18. IN UNA SCALA DA 1 A 10 (1=VALORE MINIMO - 10= VALORE MASSIMO) COME GIUDICA IL LIVELLO DI COMUNICAZIONE INTERNA AL GAL (ES.: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, ANIMATORI)?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

D. 19. IN UNA SCALA DA 1 A 10 (1=VALORE MINIMO - 10= VALORE MASSIMO) COME GIUDICA IL LIVELLO DI COMUNICAZIONE ESTERNA AL GAL (ES.: REGIONE, AUTORITÀ DI GESTIONE, ARCEA OP)?

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

D. 20. SONO STATI PREVISTI STRUMENTI I MISURAZIONE DEL LIVELLO DI CONOSCENZA E GRADIMENTO DELL'OPERATO DEL GAL PRESSO L'OPINIONE PUBBLICA?

Si ⇒D.20. bis

No

D. 20. Bis - Se "SI" FORNIRE UNA BREVE MOTIVAZIONE SULLA RISPOSTA

4 Progetti di cooperazione: schede di sintesi

4.1 Insieme non per C.A.SO. - Cooperare e Accogliere Socialmente

Az.1 - Interterritoriale

Il progetto	<p>Il progetto si basa sulla convinzione condivisa per la quale le attività collegate all'agricoltura e ai contesti rurali possono contribuire al ripristino di equilibri individuali e sociali e che molto spesso le esperienze nei processi di sviluppo rurale possono assumere una valenza terapeutica nel momento in cui rientrano in una più ampia strategia di sviluppo che tenga in considerazione, oltre alla valenza ambientale e all'aspetto prettamente economico, anche una importantissima funzione di inclusione sociale.</p> <p>Partendo da questa considerazione, il progetto intende creare sia una rete interterritoriale nei settori del turismo rurale e dell'inclusione sociale sia condizioni per sostenere e sviluppare un modo di fare impresa socialmente sostenibile e di qualità, ponendo attenzione alle pratiche inclusive ed eco-sostenibili, capaci di accrescere la qualità socio-ambientale delle produzioni e migliorare la vita delle comunità.</p> <p>Le azioni previste sono indirizzate a favorire l'inserimento delle persone diversamente abili nelle attività produttive e della vita quotidiana delle aree rurali, valorizzando il patrimonio turistico, agricolo e culturale dei territori coinvolti, integrando i fattori di sviluppo economico (Turismo rurale, Produzione di tipicità alimentari e artigianali) con quelli più propriamente connessi alla crescita sociale (Rete di Accoglienza e Sostegno alle Fasce deboli) al fine di elaborare una Rete Regionale di partecipazione e condivisione nei settori del turismo rurale e del sociale.</p> <p>Con lo scopo di favorire lo scambio di esperienze, prassi, metodologie, strumenti e strategie sono state avviate indagini territoriali, analisi di casi studio e buone pratiche nel settore dell'inclusione sociale in ambito rurale. In seguito si è operato per la creazione di una rete di cooperative e/o organizzazioni composta da persone diversamente abili, aziende del territorio che operano in diversi ambiti, soggetti formatori che si rivolgono sia alle strutture del territorio coinvolte, sia a questi gruppi/associazioni di soggetti in condizioni di vulnerabilità.</p> <p>Gli esiti di tali attività portano alla definizione di una Rete Interterritoriale dell'accoglienza finalizzata, da un lato, all'attivazione e sperimentazione di forme di assistenza a persone diversamente abili, attraverso l'opportunità di inserimento lavorativo nei processi dello sviluppo rurale (Ortoterapia, Terapia Ortoculturale), dall'altra ad attivare interventi per la diffusione dell'inclusione sociale attraverso lo sviluppo di fattorie sociali, l'organizzazione di centri di accoglienza nelle forme di albergo diffuso, modalità alternative e democratiche di fruizione del patrimonio materiale e immateriale e esistente, mirando a creare sia forme di cooperazione nei territori in grado di sviluppare attività nel campo del turismo rurale e ambientale sia delle interrelazioni con le comunità locali attraverso azioni di coinvolgimento della popolazione locale.</p> <p>Infine, attraverso la realizzazione di materiale informativo e l'organizzazione di seminari e incontri saranno diffusi le attività e i risultati della Rete Interterritoriale dell'accoglienza</p>
Valore aggiunto	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è determinato dalla ricerca e individuazione di sistemi e strumenti condivisi volti a rafforzare la definizione di strategie e progettualità congiunte sul tema dell'inclusione sociale e del turismo rurale al fine di sostenere e sviluppare un modo di fare impresa socialmente sostenibile e di qualità.</p>
GAL partner	<ul style="list-style-type: none">▪ KROTON (Capofila)▪ Serre Calabresi - Alta Locride▪ Pollino Sviluppo▪ Monti Reventino▪ Savuto▪ BATIR (Basso Tirreno Reggino)▪ Valle del Crocchio

4.2 La Strada delle Colture e delle Culture di Calabria

Az.1 - Interterritoriale

Il progetto	<p>L'idea progettuale, nasce dall'esigenza comune dei territori coinvolti di individuare, condividere e promuovere politiche e azioni territoriali finalizzate alla creazione di un itinerario regionale che valorizzi le esperienze di sviluppo locale consolidate nelle diverse edizioni dell'approccio Leader nelle aree calabresi.</p> <p>Il progetto intende, quindi, mettere a sistema le molteplici risorse presenti nelle aree GAL partendo da un filo conduttore comune, il prodotto tipico e tradizionale, intorno al quale far ruotare i beni territoriali (materiali e immateriali) che si intendono valorizzare in modo da offrire un itinerario congiunto e creare una rete interterritoriale che favorisca lo sviluppo turistico e sociale dell'intera area.</p> <p>Con lo scopo di delineare in ogni area territoriale l'itinerario della Strada delle Colture e delle Culture di Calabria, i GAL hanno individuato il prodotto tipico, la risorsa da valorizzare e i soggetti da coinvolgere (produttori, trasformatori, associazioni di categoria nel caso del prodotto ed enti, associazioni, consorzi nel caso della risorsa).</p> <p>Successivamente alla fase di indagine e analisi sono state realizzate azioni informative comuni sia per favorire la messa in rete dei prodotti e dei territori e la condivisione del percorso sui territori sia per acquisire competenze dello stesso livello in ogni territorio e gestire quindi in modo omogeneo le attività previste.</p> <p>E' stato messo a punto un sistema di comunicazione integrato volto a promuovere nell'ambito dell'itinerario della Strada delle Colture e delle Culture di Calabria anche tutti gli altri itinerari turistici individuati nelle diverse aree territoriali. Ogni GAL può utilizzare questo strumento con modalità multi-lingue anche come contenitore delle proposte locali da diffondere attraverso i soggetti dell'informazione e della promo-commercializzazione turistica nelle città di prossimità più importanti. L'azione di comunicazione si completa anche con inserzioni su Giornali, TV, Radio e con la partecipazione a eventi della promozione turistica e borse turistiche nazionali ed internazionali che si rivolgono al turismo enogastronomico, ambientale e didattico.</p>
Valore aggiunto	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è determinato dalla ricerca e individuazione di sistemi e strumenti condivisi volti a rafforzare la definizione di strategie e progettualità relative al turismo enogastronomico e rurale mettendo a sistema risorse produttive e culturali da valorizzare in un unico itinerario regionale.</p>
GAL partner	<ul style="list-style-type: none">▪ POLLINO SVILUPPO (Capofila)▪ Monti Reventino▪ Savuto▪ BaTiR (Basso Tirreno Reggino)▪ Valle del Crocchio▪ Kroton▪ Serre Calabresi - Alta Locride▪ Area Grecanica▪ Alto Jonio Federico II▪ Gal della Sila

4.3 “Corto Circuito” dei Contadini

Az.1 - Interterritoriale

<p>Il progetto</p>	<p>Il progetto intende promuovere e sostenere l'insieme di attività finalizzate a fare crescere la filiera corta e a costruire un rapporto diretto tra produttori agricoli e utilizzatori finali dei prodotti (commercianti, ristoratori, albergatori e consumatori) e divulgare le norme europee che impongono il rispetto delle regole di igiene per evitare che il prodotto messo sul mercato possa nuocere al consumatore.</p> <p>Con lo scopo di valorizzare e promuovere i prodotti tipici del territorio, le imprese agricole e la tradizione rurale locale, ciascun partner di progetto ha realizzato e condiviso una mappatura dei prodotti locali, degli operatori e delle aziende utili per valutare le criticità e le opportunità derivanti dalla realizzazione dei mercati nel proprio territorio di riferimento. La mappatura ha costituito l'elemento base per la realizzazione dei “Mercati di Corto Circuito dei Contadini”, intesi come nuovi modelli di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, di gestione del territorio e di creazione di nuove opportunità occupazionali sulla base del rispetto delle “Norme di buona pratica agricola”.</p> <p>Per la realizzazione dei mercati e la promozione dei prodotti segnalati dai GAL partner (matrice dei prodotti agroalimentare) sono state sviluppate e avviate relazioni con i GAS e avviate azioni di sostegno allo sviluppo di attività promozionali sui rispettivi territori dei GAL</p> <p>Partendo da una analisi dello state dell'arte è stata realizzata un'indagine specifica sulle potenzialità della filiera corta nei territori coinvolti dal progetto.</p> <p>A livello istituzionale sono state realizzate azioni sinergiche con le maggiori organizzazioni del settore coinvolgendole in iniziative già consolidate nel panorama degli eventi di rilievo regionale.</p> <p>Con lo scopo di realizzare un'azione di sensibilizzazione presso i vari istituti didattici sono stati realizzati i seguenti prodotti: i. l'ebook dal titolo “Slurp e Gnam” stampato e disponibile sui vari siti dei Gal partner; ii. il fumetto “Il Viaggio di Corto Circuito” stampato e disponibile su vari siti dei GAL partner e iii. un video gioco “Eco-Warriors” disponibile e scaricabile su alcuni siti.</p> <p>Infine, è stata realizzata un'azione di comunicazione e informazione del progetto ricorrendo a diversi strumenti mediatici (publiredazionali, servizi TV, conferenze stampa)..</p>
<p>Valore aggiunto</p>	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è dato dalla realizzazione di attività congiunte volte alla creazione di una massa critica in grado di promuovere e sostenere la vendita diretta dei prodotti locali.</p>
<p>GAL partner</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ TERRE DI MURGIA (Capofila) ▪ Sud Est Barese ▪ Conca Barese ▪ Ponte Lama ▪ Fior d'Olivi ▪ Daunofantino ▪ Gargano ▪ Daunia Rurale ▪ Terra dei Messapi ▪ Terra d'Otranto ▪ Gal della Sila

4.4 Territori che fanno la cosa giusta

Az.1 - Interterritoriale

Il progetto	<p>L'idea del progetto nasce dalla necessità di contrastare da un lato un tessuto imprenditoriale debole e poco innovativo stimolandone le potenzialità inesprese con l'eco-innovazione.</p> <p>Favorito dalla presenza di un profilo ambientale pregevole ed una buona propensione dell'amministrazione e delle imprese verso pratiche eco-sostenibili, il progetto si propone di migliorare la competitività dei territori coinvolti attraverso azioni concrete volte a favorire la conoscenza di tecnologie e buone prassi di eco-innovazione da parte delle PMI e dei Comuni e a rafforzare le reti relazionali tra imprese, ricerca ed enti locali.</p> <p>Le azioni comuni del progetto sono rivolte da un lato agli enti e le comunità locali, dall'altro alle imprese operanti sul territorio.</p> <p>La prima fase del progetto ha previsto la realizzazione di attività di sensibilizzazione della popolazione, delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e delle scuole primarie e secondarie sul tema dello sviluppo sostenibile e dell'eco-innovazione (efficienza e risparmio energetico) attraverso l'organizzazione di seminari, workshop, laboratori intercomunali, visite guidate.</p> <p>Con lo scopo di definire una pianificazione energetica e ambientale partecipata, il progetto ha supportato da un lato i "Comuni virtuosi" nel consolidare il proprio sviluppo sostenibile sul piano ambientale, sociale e urbanistico, dall'altro la definizione delle politiche <i>green</i> condivise e l'attivazione di alcuni progetti pilota.</p> <p>In seguito all'apertura di un bando pubblico, è stata avviata una attività di <i>scouting</i> finalizzato a coinvolgere le imprese in un percorso volto all'introduzione di innovazioni eco-sostenibili, di innovazioni di prodotto e di processo.</p> <p>In ogni area territoriale coinvolta si è prevista la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico che ha lavorato in rete con gli altri territori. Il Comitato ha sostenuto l' "Officina dell'ingegno", un network di PMI (tra cui quelle selezionate per l'attività di <i>scouting</i>), istituzioni tecnico-scientifiche ed enti locali avente il compito di segnalare, verificare e suggerire in particolare alle imprese, modalità e strumenti innovativi (di processo e di prodotto) e stimolare, l'introduzione di innovazioni sostenibili attraverso la pubblicazione del catalogo delle innovazioni e la realizzazione di progetti pilota.</p> <p>Nell'ambito dei laboratori intercomunali sono stati approfonditi gli studi condotti con lo scopo di realizzare un "Catasto energetico" che classifica le municipalità che metteranno in campo i progetti pilota a sostegno dello sviluppo sostenibile e che costituirà il punto di partenza per candidare il territorio ad agevolazioni e fondi comunitari specifici.</p> <p>Per la disseminazione dei risultati ottenuti è stato organizzato un evento di carattere interregionale.</p>
Valore aggiunto	<p>Il valore aggiunto del progetto è dato dalla sensibilizzazione della popolazione ad un utilizzo più sostenibile delle risorse e dei beni ambientali e quindi dal rendere il territorio più vivibile e attrattivo. Esso si caratterizza per la valorizzazione del sapere e delle competenze locali grazie al continuo confronto, scambio di conoscenze e l'attivazione di sinergie tra imprese ed Enti locali.</p>
GAL partner	<ul style="list-style-type: none">▪ MOLISE VERSO IL 2000▪ Sila Greca▪ Alto Oltrepò▪ Innova Plus▪ Ogliastro

4.5 R.E.D. - Rete d'Eccellenza dei Distretti Rurali

Az.2 - Transnazionale

<p>Il progetto</p>	<p>L'idea del progetto nasce dalla duplice esigenza di rafforzare le capacità partenariali locali e transnazionali e di sperimentare l'uso di alcuni fondamentali strumenti di <i>governance</i> locale allo scopo di dimostrare la possibilità di implementare il modello "Distretto Rurale" all'interno delle aree GAL coinvolte.</p> <p>Il progetto punta, in particolare, a realizzare una rete relazionale tra più soggetti che agevoli il confronto e lo scambio di buone pratiche intorno al tema del distretto rurale al fine di costituire un "equipaggiamento" strumentale adatto alle caratteristiche e ai bisogni di ogni territorio coinvolto e utile per poter intraprendere o perfezionare più rapidamente e con maggiori margini di successo, il processo di distrettualizzazione rurale.</p> <p>Con lo scopo di creare un modello di <i>governance</i> comune e condivisa in grado di promuovere uno sviluppo locale di tipo sostenibile, competitivo, integrato, autonomo e duraturo, è stata realizzata all'interno del progetto un'attività di studio e analisi accurata e approfondita sulle diverse norme di livello europeo, nazionale e regionale che hanno implementato o stanno per consentire, la diffusione del distretto rurale in Italia e delle aggregazioni simili nei Paesi Europei coinvolti nel progetto.</p> <p>Al fine di condividere i risultati sulle attività di analisi e di definire il percorso di sviluppo dei Piani di Distretto, sono stati organizzati degli incontri di lavoro in ciascuna area territoriale "partner" del progetto. Nello specifico, sono state coinvolte operativamente le aziende e sono stati definiti i Piani di distretto in funzione delle vocazioni, delle capacità e dei punti di forza del contesto locale di riferimento.</p> <p>La strategia di comunicazione adottata nell'ambito del progetto ha identificato e attivato strumenti di comunicazione vocati al marketing territoriale (tra i quali web, vetrina promozionale del progetto, etc.). Tale approccio risponde alla duplice finalità di favorire da un lato la comunicazione interna al partenariato e quindi i processi partecipativi progettuali nonché la pianificazione degli impegni e delle rispettive responsabilità e degli impegni, e dall'altro di potenziare l'informazione esterna sulle finalità e le attività del progetto e il coinvolgimento delle imprese</p> <p>Per la promozione dei prodotti caratteristici dei territori coinvolti sono stati organizzati eventi a carattere locale e uno a carattere internazionale a cui hanno partecipato le aziende locali.</p>
<p>Valore aggiunto</p>	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è determinato dalla ricerca e dall'individuazione di sistemi e strumenti condivisi volti sia ad acquisire nuovo <i>know-how</i> attraverso il trasferimento di buone prassi, sia ad apportare ulteriori capacità alla <i>governance</i> complessiva del contesto territoriale coinvolto rafforzandone il settore produttivo agroalimentare e rurale.</p>
<p>GAL partner</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ MONTI REVENTINO (Capofila) ▪ Innova Plus ▪ Syndicat Mixte Du Pays VignobleGaillacois, Bastides Et Val Dadou- Gal OuestTarnais ▪ Association De Developpement Du Pays De Cocagne - Gal OuestTarnais ▪ Serre Calabresi Alta Locride ▪ Akiris ▪ Sviluppo Vulture Alto Bradano

4.6 LandsARE (Landscape Architectures In European Rural Areas: A New Approach To Local Development Design)

Az.2 - Transnazionale

<p>Il progetto</p>	<p>Il progetto è nato dall'idea di voler valorizzare il paesaggio quale elemento fondamentale per la sostenibilità e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. In particolare, i partner di progetto hanno condiviso l'idea che la riqualificazione paesistica consenta di affrontare, in un'ottica nuova, i temi progettuali di grande urgenza quali quelli emergenti dai luoghi critici dell'abbandono, o l'assenza o la mancanza di norme e il degrado.</p> <p>Con lo scopo di valorizzare il patrimonio ambientale, culturale e agroalimentare il progetto mira da una parte a rafforzare le capacità progettuali e gestionali degli operatori del territorio dall'altra a promuovere modalità innovative di fruizione del patrimonio paesistico e architettonico rurale. La finalità è quella di addivenire ad una valorizzazione dal punto di vista economico e ad un rafforzamento complessivo dell'identità territoriale favorendo l'attrattività turistica e sociale.</p> <p>Le attività previste vanno dall'identificazione dei valori ambientali e culturali utili alla definizione delle modalità di gestione e valorizzazione degli stessi, allo scambio di esperienze rispetto alla tematica individuata sino all'applicazione a livello locale di soluzioni innovative volte a rivitalizzare il tessuto economico e sociale dei territori.</p> <p>Secondo un approccio condiviso ciascun partner, per la propria area di interesse, ha condotto un'analisi degli elementi paesaggistici e le architetture contestualizzate nel paesaggio (terrazzamenti in pietra a secco, ulivi secolari, edifici rurali, testimonianze del patrimonio storico-archeologico presente nell'area, ecc.) nonché su strumenti e strategie adottate nel tempo per la loro valorizzazione. Sulla base della ricognizione è stata svolta un'attività di <i>benchmarking</i> e di scambio di esperienze per analizzare e identificare le caratteristiche dei territori in termini di paesaggio naturale-culturale e definire delle linee guida basate sul metodo partecipativo sulle modalità di gestione, valorizzazione e promozione turistica delle caratteristiche stesse.</p> <p>Con lo scopo di informare e sensibilizzare sull'importanza della tutela paesaggistica e della valorizzazione e recupero del patrimonio architettonico, le istituzioni e i portatori di interesse locali, in particolare del settore turistico, hanno realizzato attività di sensibilizzazione (eventi, workshop, seminari, pagine web, pubblicazioni).</p> <p>Al fine di promuovere il confronto tra rappresentanti istituzionali, professionisti di settore e Università sul tema dello studio e della gestione delle risorse paesaggistiche (giardini storici e domestici, parchi pubblici e privati) per perseguire e ottimizzare la fruizione, la protezione e la valorizzazione del paesaggio stesso sono stati avviati i laboratori territoriali (LandLAB). Questi costituiscono dei luoghi di dibattito sulle metodologie di indagine e analisi dei beni paesaggistici esistenti e di identificazione degli strumenti operativi e proposte di gestione da utilizzare nella redazione di progetti architettonici, nella pianificazione economico territoriale e nella conduzione razionale di attività agrarie, forestali, sportive, ricreative, didattiche e turistiche.</p>
<p>Valore aggiunto</p>	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è determinato dalla ricerca e individuazione di strategie e strumenti condivisi volti a rafforzare, nelle aree rurali della Lombardia, la microeconomia del settore produttivo agroalimentare, artigianale e il ruolo dei produttori e degli artigiani locali.</p>
<p>GAL partner</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ OGLIO PO TERRE D'ACQUA (Capofila) ▪ Oglio Po terre d'acqua ▪ BaTiR (Basso Tirreno Reggino) ▪ Garda Valsabbia ▪ Valle Camonica e Val di Scalve ▪ Flechtinger Höhenzug ▪ Highland Leader

4.7 Medeat - Reti, Itinerari Gastronomici e Cultura del Gusto

Az.2 - Transnazionale

<p>Il progetto</p>	<p>Il progetto si colloca in complementarietà con l'esperienza Medeat, realizzata nell'ambito del Programma LEADER+ 2000/2006, nata dall'esigenza comune ai territori del consorzio di partenariato di individuare, condividere e promuovere politiche e azioni territoriali imperniate sulla valorizzazione delle identità locali e più specificamente delle risorse enogastronomiche locali.</p> <p>Al fine di creare sinergie ed interventi integrati nel settore della cultura gastronomica e creare condizioni per favorire la conoscenza delle tradizioni locali della civiltà contadina, il progetto punta a costituire una rete di territori che, ispirati ad una filosofia della sostenibilità e della qualità, propongano congiuntamente interventi di qualificazione e promozione delle aree rurali.</p> <p>Per valorizzare il patrimonio enogastronomico e culturale dei territori coinvolti è stata programmata una strategia fondata sulla promozione di un tipo di turismo sostenibile con la creazione di "itinerari del gusto e della cultura", legato alla valorizzazione delle identità locali, espresse nelle migliori produzioni agro-alimentari artigianali e tradizionali presenti sul territorio.</p> <p>Con l'attività di educazione alimentare e al consumo sostenibile è stata focalizzata l'importanza dell'alimentazione sana ed equilibrata e della Dieta Mediterranea ritenuta, meglio di altre, in grado di rispondere alle esigenze nutrizionali riportando conseguenze positive sull'ambiente, l'economia, la cultura dei territori.</p> <p>L'attività è stata rivolta alle ultime due classi della scuola primaria e l'esperienza maturata e le nozioni apprese sono state rappresentate dai bambini in una serie di elaborazioni artistiche presentate a Bruxelles, presso la sede dell'UE.</p> <p>Per divulgare gli obiettivi e le azioni del progetto e per aumentare la consapevolezza in merito al valore, anche economico, della Dieta Mediterranea, diventata "Patrimonio dell'umanità", sono state realizzate attività di informazione e comunicazione rivolte alle istituzioni e alle popolazioni locali sulla base di un piano congiunto di comunicazione dei risultati periodicamente rilevati. Per tale attività è stato attivato un sito web della gastronomia e dei percorsi quale strumento di comunicazione verso l'esterno finalizzato alla condivisione, raccolta di informazioni tra le comunità locali partner. Inoltre, sono stati organizzati eventi promozionali della cultura eno-gastronomica e delle tradizioni, visite di giornali e riviste specializzate sulla gastronomia e le tradizioni locali mentre per la presentazione dei risultati conseguiti dal progetto è stata organizzata la Conferenza europea sulla "cultura gastronomica".</p>
<p>Valore aggiunto</p>	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è determinato dalla ricerca e individuazione di sistemi e strumenti condivisi volti a rafforzare la microeconomia del settore produttivo agroalimentare e del turismo rurale dei territori interessati al fine di promuovere e valorizzare i prodotti tipici locali e il loro uso nei circuiti della commercializzazione su scala nazionale e internazionale.</p>
<p>GAL partner</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CO.GAL MONTE PORO (Capofila) ▪ Sila Greca Basso Ionio Cosentino ▪ Valle Del Crati ▪ Alto Jonio Federico II ▪ Savuto ▪ Innova Plus ▪ Terra dei Trulli e del Barsento ▪ Larnaca District Development Agency ▪ Development Agency of Ionian Island S.A ▪ Imathia development Agency S.A. ▪ West Macedonia development company (ANKO) ▪ Development Agency of Lassithi ▪ Heraklion Development Agency ▪ Organization for development of Western Crete ▪ Development of Agency of Kilikis S.A. ▪ Regional Development Agency of Florina ▪ Zakynthos Local Government development Agency S.A. ▪ Adraces Portugall

4.8 Geopark - Conoscenza e sviluppo dell'Unione

Az.2 - Transnazionale

<p>Il progetto</p>	<p>Le motivazioni alla base del progetto sono da ricondurre alla necessità di dare il giusto risalto agli aspetti culturali e archeologici presenti nei territori coinvolti nell'iniziativa, al fine di costruire un modello di turismo che punti sulle risorse paesaggistiche, ambientali e archeologiche locali, collegandole agli elementi culturali e gastronomici locali.</p> <p>Attraverso lo scambio di buone pratiche con paesi che hanno maturato esperienze in materia di gestione e promozione dei geo-parchi, il progetto intende definire strategie comuni per lo sviluppo del geo-turismo nelle aree facendo "sistema" e creando sinergia tra soggetti privati e il pubblico istituzionale.</p> <p>Con lo scopo di definire gli obiettivi e una metodologia comune necessaria per lo studio propedeutico all'individuazione delle risorse ambientali, culturali e naturali da valorizzare in ogni territorio, sono stati realizzati incontri di coordinamento e workshop fra i GAL partner del progetto. Al fine di una migliore pianificazione progettuale, in questa fase sono state effettuate anche delle visite di campo nelle aree di interesse</p> <p>Sulla base delle informazioni raccolte e messe a sistema sono stati pianificati e attivati interventi di progettazione per definire una proposta di itinerari nel territorio del GAL Valle del Crocchio e poter avviare la predisposizione tecnico-amministrativa del Dossier di candidatura per la valutazione del patrimonio geologico del territorio della Valle del Crocchio.</p> <p>Sono state così avviate le attività dirette a definire da un lato, un database aggiornato dei Geositi esistenti sul territorio GAL, delle loro peculiarità scientifiche, del valore paesaggistico, della loro fruibilità e dall'altro la candidatura per il riconoscimento del "Geoparco del territorio della Valle del Crocchio" in collaborazione con il Parco Nazionale della Sila, attraverso la realizzazione di un Dossier di Candidatura al fine di inserire il GAL nella Rete Europea dei Geoparchi riconosciuti anche dall'UNESCO (Global UNESCO Network of Geoparks).</p> <p>Le strategie e gli strumenti individuati nell'azione comune sono stati sviluppati a livello locale dai GAL e hanno riguardato principalmente attività di informazione capillare a livello locale ed extra locale sulle potenzialità del patrimonio geologico del territorio attraverso l'organizzazione di Seminari e Workshop.</p> <p>Lo scambio di esperienze con i GAL della Repubblica Ceca è avvenuto durante il Festival della Valle del Crocchio, organizzato al fine di promuovere i prodotti tipici locali e i percorsi del Geoparco, mentre nel territorio dei GAL Cechi sono stati organizzati dei percorsi semi-didattici, alcuni punti informativi e due mini musei didattici.</p> <p>Nell'ambito delle attività territoriali previste dal Geoparco CeskyRaj è stata organizzata una "conferenza creativa" e una attività di Geocaching.</p>
<p>Valore aggiunto</p>	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è determinato dalla ricerca e individuazione di sistemi e strumenti condivisi volti alla promozione e la valorizzazione dei beni culturali, archeologici e paesaggistici nei circuiti turistici nazionale e internazionale.</p>
<p>GAL partner</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ OBECNĚ PROSPĚŠNÁ SPOLEČNOST PRO ČESKÝ RÁJ (Capofila- Rep.Ceca) ▪ MAS Brána do Českého ráje, o.s. (Rep.Ceca) ▪ MAS Příklad tepobejt o.s. (Rep.Ceca) ▪ Valle del Crocchio

4.9 Il Giardino dei Vitigni Antichi

Az.2 - Transnazionale

Il progetto	<p>Il vino e la gastronomia contraddistinguono l'identità dei luoghi tanto quanto il patrimonio storico ambientale e, assumendo il ruolo di attrattori, contribuiscono a sostenere il rispetto della diversità, della sostenibilità e l'ospitalità.</p> <p>Le motivazioni alla base del progetto sono quindi da ricondurre alla necessità di valorizzare le conoscenze e le peculiarità delle produzioni enologiche presenti nei territori partner allo scopo di creare condizioni favorevoli al rilancio dell'economia locale e al turismo enogastronomico ed eno-archeologico grazie alla definizione di strategie comuni per la valorizzazione della biodiversità vitinicola attraverso lo scambio di buone pratiche in materia di gestione e promozione della produzione vitivinicola e del patrimonio enologico.</p> <p>Con lo scopo di definire gli obiettivi e la metodologia comune necessaria per lo studio propedeutico all'individuazione delle produzioni enologiche e delle risorse gastronomiche e territoriali da valorizzare in ogni territorio, sono stati realizzati incontri di coordinamento fra i partner e delle visite di campo nelle aree di interesse.</p> <p>Sulla base delle informazioni raccolte e messe a sistema, nell'ambito della formazione per il turismo enogastronomico sono stati pianificati e attivati interventi diretti a definire le azioni di studio, ricerca e valorizzazione dei vitigni antichi e autoctoni per ogni territorio ed interventi di scambio di buone pratiche così come di sviluppo di reti a livello transnazionale.</p> <p>Sono state così avviate da un lato, attività di progettazione e realizzazione di collezione dei vitigni e di itinerari enoturistici delle aree esaminate con la relativa elaborazione di un catalogo con le mappe e di un marchio identificativo dell'area, dall'altro la creazione di un passaporto e/o brochure per l'enoturista, funzionali alla possibilità di fruizione delle aree interessate dal progetto.</p> <p>Per la promozione dei territori e dei centri presenti nelle singole aree, è stata promossa la partecipazione alle manifestazioni che riguardano la promozione vitivinicola nei singoli territori nonché a fiere internazionali di settore allo scopo di far conoscere gli obiettivi del progetto e far promuovere gli scambi di buone pratiche e la creazione di reti a livello transnazionale tra operatori e altri attori del settore.</p> <p>L'attività di promozione è stata completata con la realizzazione di un apposito sito web dedicato al progetto diretto a migliorare la visibilità dei territori partner, promuovere gli eventi, prodotti e i servizi turistici offerti da ciascun territorio coinvolto.</p>
Valore aggiunto	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è determinato dalla ricerca e dall'individuazione di sistemi e strumenti condivisi volti a promuovere le produzioni enologiche, gastronomiche e culturali facendoli rientrare in un circuito di valorizzazione del turismo enogastronomico e del turismo eno-archeologico in un contesto europeo e in un'ottica sistemica su scala nazionale e internazionale.</p>
GAL partner	<ul style="list-style-type: none">▪ PAYS DES BASTIDES ET VIGNOBLE DU GAILLAC (Capofila)▪ Vallée du Layon▪ Serre Calabresi - Alta Locride▪ Adeliacor▪ Grater

4.10 Racconti dal Mediterraneo (Short Mediterranean stories)

Az.2 - Transnazionale

<p>Il progetto</p>	<p>Le motivazioni alla base del progetto sono da ricondurre alla necessità condivisa dai territori coinvolti di valorizzare le peculiarità storiche, artistiche, archeologiche ed enogastronomiche locali inserendole in un processo di internazionalizzazione.</p> <p>Attraverso lo scambio di buone pratiche con i territori che hanno maturato esperienze in materia di gestione e promozione di grandi eventi collegati alla cultura gastronomica, alla produzione agricola regionale e al patrimonio culturale, ambientale e storico e quindi al turismo di qualità, il progetto intende definire strategie comuni per lo sviluppo sostenibile del patrimonio culturale e naturale nelle aree facendo sistema e creando sinergia.</p> <p>Con lo scopo di definire gli obiettivi e una metodologia comune necessaria per lo studio propedeutico all'individuazione delle risorse gastronomiche, culturali e territoriali da valorizzare in ogni territorio, sono stati realizzati incontri di coordinamento fra i GAL partner del progetto. Al fine di ottenere una migliore pianificazione progettuale, in questa fase, sono state effettuate anche delle visite di campo nelle aree di interesse.</p> <p>Per la promozione del turismo sostenibile basato sulla valorizzazione del patrimonio e della cultura locale, sulla base delle informazioni raccolte e messe a sistema, è stato pianificato un calendario di eventi territoriali. Sono state così avviate da un lato, attività di progettazione e realizzazione dei percorsi di conoscenza e visita delle aree esaminate con le relative azioni di restauro e recupero, utili a garantire una migliore fruibilità delle aree interessate dal progetto.</p> <p>Oltre ai percorsi di conoscenza/visita dei luoghi di interesse, sono stati anche progettati delle apparecchiature didattico-illustrative al fine di favorire la fruibilità dei luoghi. Per alcune zone sono stati previsti apparati illustrativi sia di tipo tradizionale posizionati in punti strategici delle aree sia di tipo più innovativo (Ricostruzioni Tridimensionali in grado di restituire al meglio le realtà conservate in stato di rudere, pannelli illustrativi di un percorso turistico e archeologico).</p> <p>Con lo scopo di dare da un lato la possibilità alla popolazione locale di rivalutare le proprie risorse storico-culturali, ambientali, enogastronomiche ed artistiche e dall'altro, di conoscere e apprezzare le eccellenze culturali ed enogastronomiche offerte dai territori del Mediterraneo, è stato realizzato <i>il Festival delle Culture e delle Tradizioni Mediterranee</i> quale evento permanente da realizzare in ogni area partner.</p> <p>Nell'ambito del progetto è stata prevista anche la creazione di una associazione tra GAL dell'area del Mediterraneo, aperta alla partecipazione di Comuni, Istituzioni ed imprese, finalizzata ad evidenziare la Cultura Mediterranea e le sue grandi potenzialità attraverso la pianificazione e l'implementazione di attività nei settori della cultura, gastronomia, arte, tradizione e storia. A sostegno di questa iniziativa è stato realizzato un apposito sito web.</p>
<p>Valore aggiunto</p>	<p>Il valore aggiunto della cooperazione è determinato dalla ricerca e individuazione di sistemi e strumenti condivisi volti a valorizzare il patrimonio naturale e culturale, l'agricoltura, l'artigianato e le tradizioni locali facendoli rientrare, in un'ottica sistemica su scala nazionale e internazionale, in un circuito di valorizzazione del turismo rurale.</p>
<p>GAL partner</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ REGIONAL DEVELOPMENT COMPANY OF PERNONAS (Capofila) ▪ Dimossineteristiki EVROS S.A. ▪ Development Company of Troodos ▪ Valle del Crocchio

5 La Progettazione Integrata nella Programmazione 2007/2013

La Regione Calabria per il periodo 2007-2013, capitalizzando i risultati, sufficientemente apprezzabili, dell'esperienza POR Calabria 2000-2006, con il nuovo PSR, si era proposta l'obiettivo di avviare una nuova era nella programmazione negoziata che potesse realizzare una sorta di evoluzione dei modelli applicativi precedentemente sperimentati e rispondesse in tal senso alla domanda di maggiore cooperazione strategica e operativa tra le Istituzioni (Stato, Regione, Province, Comunità Montane, Comuni) e i diversi attori dello sviluppo locale chiamati a concorrere, a diverso titolo, nella definizione e attuazione di programmi e piani per specifici ambiti e settori d'intervento.

Questa la scommessa, la sfida: introdurre in un contesto difficile e fossilizzato su iniziative isolate la logica della collaborazione per un unico percorso evolutivo.

La motivazione di base è rintracciabile nell'urgenza avvertita e constatata di mettere a punto una progettualità condivisa capace di utilizzare in pieno i fondi resi disponibili dall'Unione Europea e di mobilitare, nei contesti di riferimento, risorse aggiuntive finalizzate a:

- favorire la produzione di una nuova capacità progettuale;
- valorizzare le istanze sociali ed economiche dei territori rurali;
- apportare nuove risorse conoscitive alla strategia regionale di sviluppo locale;
- ottimizzare le competenze tecniche e organizzative dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni locali;
- sostenere i processi di coesione territoriale ricomponendo le reti istituzionali e sociali, incentivando la formazione e il rafforzamento di coalizioni partenariali;
- aggregare, quindi, intorno al processo di Programmazione Territoriale Integrata un ampio Partenariato economico e sociale al fine di promuovere la più ampia concertazione, secondo il metodo del consenso;
- valorizzare gli investimenti attraverso una maggiore selettività della qualità degli interventi;
- ottimizzare gli impatti delle politiche pubbliche promuovendo opportunità di reddito e di nuova occupazione;
- valorizzare i saperi e le risorse del territorio attraverso il consolidamento e la diffusione di esperienze e conoscenze maturate;
- creare contesti ad alta propensione innovativa per sviluppare forme di apprendimento istituzionale e pratiche condivise in grado di produrre anche effetti di rafforzamento e rigenerazione delle Istituzioni e del tessuto imprenditoriale agricolo;
- rafforzare le azioni di partenariato;
- migliorare l'offerta collettiva;
- superare i limiti dimensionali e organizzativi delle filiere agricole regionali (con specifico riferimento ai PIF).

Del resto, a ben riflettere, è la riforma della PAC (Politica Agricola Comune) ad introdurre una più complessa e articolata considerazione del territorio e dell'approccio integrato dando sempre più peso alle specificità locali, al carattere multifunzionale dell'agricoltura, alla sua diversificazione, alla sua competitività rispetto ad un mercato globalizzato. Al contempo, i Programmi di Sviluppo Rurale per essere realmente efficaci devono realizzare l'integrazione non solo tra le diverse tipologie di intervento previste al proprio interno (per il 2007- 2013 il PSR include il POR–parte FEOGA e il LEADER) ma anche tra i diversi fondi strutturali (FSE, FESR, FEP) attraverso accordi, meccanismi, criteri e procedure che concorrono alla creazione di sinergie e complementarietà tra programmi separati (PIT, Patti Territoriali, Contratti di Programma, Contratti d'Area). Questa prospettiva diventa decisiva in un contesto ad economia debole ed eterodiretta, come quello calabrese, caratterizzato da dinamiche sociali ed economiche complesse e di non facile controllo.

Si può affermare che proprio in ragione delle complessità che ruotano intorno alle politiche rurali, la Commissione, con il Regolamento (CE) 1698/2005, per il 2007-2013 ha effettuato un ulteriore passo in avanti verso la direzione di una politica prettamente territoriale grazie alla definizione di Misure che incentivano sia interventi per settori specifici quali ad esempio agriturismo, artigianato,

turismo, che interventi di contesto volti al miglioramento della qualità della vita, alla creazione di servizi per l'economia e la popolazione rurale non urbane, formazione ed informazione, animazione, acquisizione di competenze.

L'unificazione dei fondi ha determinato che la struttura del FEASR includesse tutta la programmazione dello sviluppo rurale con uno specifico asse destinato a realizzare l'approccio LEADER che dalla fase sperimentale (LEADER II) era transitato con il LEADER PLUS ad una definitiva stabilizzazione.

In Calabria, l'esperienza LEADER ha permesso la formazione di un partenariato che ha acquisito capacità strategiche di *governance* delle aree rurali, conoscenza del territorio, competenze, capacità di creare reti tra territori diversi e di pensare in modo innovativo lo sviluppo.

Due essenzialmente gli obiettivi prioritari del PSR:

- miglioramento dell'attrattività dei territori rurali con recupero del patrimonio rurale esistente e dell'offerta di qualità dei servizi;
- mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali con diversificazione dell'economia rurale, formazione di nuovi profili professionali, formazione permanente, ingresso dei giovani e soprattutto delle donne nel mercato del lavoro nel rispetto del principio di non discriminazione in base a: età, sesso, razza, etnia, religione, credo, disabilità, orientamento sessuale.

Pertanto, pur rimanendo l'azienda agricola l'elemento di riferimento della programmazione, la strategia del PSR definisce modelli di sviluppo integrati orientati al territorio ed alle filiere produttive privilegiando progetti di sviluppo sistemico che vanno al di là della logica autoreferenziale degli interventi pur conservando un'attenzione particolare alla concentrazione delle risorse su obiettivi specifici quali ad esempio competitività dei sistemi locali, infrastrutture fisiche e tecnologiche, ecc.

I punti fondamentali della strategia si confermano, pertanto, quelli indicati nel POR 2000-2006.

Le lezioni apprese dalla precedente programmazione hanno suggerito di attuare il Programma 2007-2013 per mezzo di

- una maggiore selettività delle qualità delle proposte progettuali sia a livello settoriale che territoriale;
- l'individuazione di meccanismi di priorità e di premialità;
- una semplificazione delle procedure;
- un rafforzamento della struttura di gestione e di controllo del programma;
- un maggiore coordinamento ed organizzazione della gestione ed attuazione.

Il PSR 2007-2013 con lo slogan "per uno sviluppo rurale sostenibile, di qualità, duraturo", annunciava l'orientamento ad un'evoluzione dei modelli applicati in precedenza per la progettazione integrata a carattere settoriale:

- **PIF** *Progetti Integrati di Filiera con approccio **bottom up***
- **PIA** *Progetti Integrati Aziendali*
- **PTS** *Progetti Tematici Strategici*

a carattere locale per:

- **PIAR (Enti pubblici)** *Progetti Integrati per le Aree Rurali*
- **PSL** *Progetti di Sviluppo Locale con approccio **bottom up***

e, in base alle diverse modalità d'attuazione:

- individuale;
- collettivo (come nel caso di Progetti di Filiera oppure di Progetti di Sviluppo Locale proposti da partenariati).

5.1 Progetti Integrati per le Aree Rurali (P.I.A.R.)

I PIAR (Progetti Integrati per le Aree Rurali) sono strumenti operativi che rappresentano una nuova modalità di accesso alle misure FEOGA del POR Calabria e sono caratterizzati da un

adattamento dell'approccio LEADER e dal recepimento di alcuni principi cardine della nuova politica comunitaria sullo sviluppo rurale:

- *concentrazione della spesa*, in questo caso territoriale;
- *integrazione* fra interventi ricadenti in misure diverse;
- *concertazione* (costituzione di partenariati verticali, fra i diversi livelli di governo e orizzontali fra tutti gli Attori dello sviluppo che compongono il Partenariato Socio-Economico promotore dei PIAR: Enti Pubblici, imprenditori singoli o associati, Associazioni di Categoria, Organizzazioni Professionali Agricole e non agricole, comunità locali. Si è pensato anche alla formazione di un partenariato agricolo, sebbene con ruolo consultivo, per azioni di animazione e concertazione più determinanti ai fini dell'implementazione di tale strumento operativo da parte dei territori).

Previsti per la prima volta dal POR (Programma Operativo Regionale) Calabria 2000-2006, i PIAR sono progetti che promuovono e realizzano interventi pubblici, coordinati da enti pubblici e locali, insistenti su un territorio, e trasversali sia alle condizioni di sviluppo sia alle peculiarità delle aree rurali, al fine di:

- valorizzare le risorse endogene;
- conservare e tutelare il patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico;
- diversificare ed integrare le attività agricole in una prospettiva di economia multi-reddito;
- arrestare lo spopolamento.

Le Misure attivabili con i PIAR e finalizzate a migliorare le condizioni di contesto dei territori interessati sia sul versante dei servizi che su quello delle infrastrutture rurali, per evitare sovrapposizione di interventi, sono state classificate nelle seguenti Misure:

- Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- Misura 216 - Sostegno investimenti non produttivi;
- Misura 227 - Sostegno investimenti non produttivi;
- Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

► 1.1 PIAR - POR Calabria Agricoltura 2000-2006

Nella precedente programmazione, le misure erano più articolate e si distinguevano in misure verticali, attuabili da singoli imprenditori agricoli:

- Misura 4.5 b - Investimenti nelle aziende agricole "Microfiliera";
- Misura 4.9 - Silvicoltura;
- Misura 4.10 - Diversificazione delle attività agricole al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative (agriturismo);
- Misura 4.11 - Miglioramento dei villaggi e protezione del patrimonio rurale;
- Misura 4.12 - Incentivazione di attività turistiche ed artigianali;
- Misura 4.14 - Insediamento giovani agricoltori.;

e misure orizzontali, attuabili da Enti Pubblici, Associazioni di categoria, Gruppi di assistenza tecnica:

- Misura 4.13 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione dell'area;
- Misura 4.15 - Formazione;
- Misura 4.17 - Sviluppo e miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo in agricoltura.

Le disponibilità finanziarie destinate ai PIAR erano assegnate con specifici criteri in relazione alla tipologia dei comuni rurali interessati e della popolazione coinvolta e venivano ripartite in:

- 150 euro per abitante, nei comuni definiti ad alta ruralità con emergenze;
- 100 euro per abitante, nei comuni a media ruralità con emergenze;
- 50 euro per abitante, nei comuni ad alta-media ruralità senza emergenze.

Nel periodo di Programmazione 2000-2006 i PIAR, come i PIF o Piani Integrati per le Filiera, trovavano collocazione all'interno dell'Asse IV che si articolava in 21 misure, suddivise in due settori,

- Sviluppo imprenditoriale locale;

- Agricoltura e Pesca; a sua volta suddiviso in tre sotto-settori:
 1. Sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera;
 2. Sviluppo dei territori rurali;
 3. Azioni orizzontali.

Il territorio d'interesse era localizzato in ambito PIT; le aree rurali dovevano contenere una popolazione tra 10.000 e 50.000 abitanti e almeno 4 territori comunali contigui.

In base al diverso grado di emergenza, le aree rurali venivano classificate in quattro tipologie:

- Aree ad alta ruralità con emergenze;
- Aree a media ruralità con emergenze;
- Aree a medio-alta ruralità senza emergenze;
- Aree non rurali.

A seguito di tale zonizzazione regionale potevano essere attivati al massimo 95 PIAR da un Partenariato misto, a componente pubblico-privata (imprenditori agricoli, associazioni, organizzazioni, enti locali), rappresentativo di interessi economici e sociali collettivi.

Ciascun partner ha pertanto richiesto i contributi previsti dal POR Agricoltura 2000-2006 a valere sulle diverse misure di intervento nell'ambito di un unico progetto territoriale di sviluppo.

La definizione della strategia di sviluppo per le aree interessate era di competenza del Partenariato Locale, mentre la Regione Calabria Dipartimento Agricoltura ha svolto funzione di soggetto responsabile della gestione del piano nella fase di implementazione.

Analizzando i risultati dei PIAR attivati nel periodo di programmazione 2000-2006, per come riportato nello stesso PSR 2007-2013, nella sezione "I progetti integrati FEAOG" (Cfr, paragrafo, *Progettazione integrata (PIF e PIAR)*), si evince che:

- tutte le aree PIT sono state interessate da almeno un progetto PIAR. Nello specifico, si passa da un minimo di uno ad un massimo di quattro Piani;
- sui 337 comuni potenzialmente beneficiari di un PIAR (comuni classificati ad alta, media o bassa ruralità), 320 hanno partecipato alla formulazione di un PIAR (95%);
- gran parte delle risorse finanziarie hanno interessato le misure 4.11 e 4.17, prevedendo investimenti di natura infrastrutturale (strade rurali, acquedotti, opere di elettrificazione, recupero di aree picnic e di sosta, etc.), o strutturale (recupero del patrimonio immobiliare rurale di pregio);
- significativa anche la presenza di interventi di natura orizzontale, quali la creazione di servizi a favore della popolazione o dell'economia rurale;
- l'insieme di questi interventi ha impegnato circa il 70% delle risorse pubbliche complessive attribuite ai PIAR;
- la qualità dei progetti presentati tradiva l'esistenza di un vero partenariato;
- nella gran parte dei casi si trattava di progetti che non rispecchiavano le specificità dell'area in quanto presentati da un partenariato solo formale.

Tab. 2. Incidenza % delle risorse previste dai PIAR per Misura

Misure/Progetti	%
4.5 - Investimenti aziendali	42
4.10 - Agriturismo	29
4.11 - Rinnovamento villaggi	9
4.11b - Incentivazione attività turistiche e artigianali	16
4.11c - Servizi essenziali	3
Totale	100

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Per quanto attiene l'attuazione dei PIAR si è registrata una perdita del 50% dei fondi determinata dalla contrazione del periodo di esecuzione che si sarebbe dovuto sviluppare nell'arco di due

trienni 2001-2003; 2004-2006 e che invece si è risolto ad un triennio dilatandosi la fase di istruttoria al 2006; per l'istruttoria dei piani che doveva concludersi a 60 giorni dalla loro presentazione sono stati necessari tre anni e più.

Al fine di dare impulso alla spesa e contenere la minaccia del disimpegno automatico la Regione Calabria ha pensato di attivare i bandi di misura indipendenti dalla pianificazione integrata.

Dalla fase di avvio della Programmazione Integrata per le Aree Rurali, i correttivi adottati in corso d'opera hanno influenzato il naturale percorso di attuazione scoraggiando la presentazione di istanze di parte privata e compromettendone di fatto la progettazione partecipata.

La rigidità nell'utilizzo delle risorse si dimostra essere principale fattore di ostacolo per la riuscita degli interventi; si può assumere ad esempio la creazione di agriturismi, vincolati al regime de minimis che riconosceva €. 100.000,00 di finanziamento regionale rivelatosi, poi, insufficiente per la realizzazione di interventi funzionali).

► 1.2 PIAR - PSR CALABRIA 2007-2013

Per la Programmazione 2007-2013 il Partenariato è sostanzialmente pubblico; pertanto, Soggetti Attuatori e Beneficiari sono gli Enti pubblici (Province, singoli Comuni e/o Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica e loro aggregazioni); l'unico partenariato previsto nei diversi ambiti è quello che fa capo ai PSL.

L'esclusione del partenariato a composizione pubblico-privata è da ricondursi, secondo quanto riportato nella RAE (Relazione Annuale di Esecuzione) 2014, pubblicata a giugno 2015, alla carente qualità progettuale riscontrata nell'ambito di diversi PIAR nella programmazione 2000-2006 in presenza di un partenariato non reale ma definito solo formalmente.

Nei PIAR 2007-2013, il raggio d'azione è esteso all'intero territorio regionale, con esclusione delle aree urbane; quindi le aree d'intervento per l'attuazione delle Misure 125-216-227 sono quelle rurali, così come individuate dalla territorializzazione prevista nel PSR e non interessate da interventi a carattere collettivo o di filiera; fa eccezione la Misura 321 attivabile esclusivamente in Aree Rurali Intermedie, classificate Area C, e in Aree Rurali in ritardo di sviluppo o Area D.

I PIAR sono stati predisposti a seguito del relativo bando emanato dalla Regione Calabria. Le procedure di selezione si sono rivelate complesse e tardive rispetto alla tempistica prevista.

Tab. 3. Scheda sinottica dei Piani integrati per le aree rurali (PIAR)¹

Piani integrati per e aree rurali		
Finalità	I PIAR promuovono e realizzano interventi pubblici coordinati destinati ad adeguare le dotazioni infrastrutturali, il miglioramento della dotazione dei servizi essenziali alle popolazioni locali.	
Soggetto responsabile	Regione	
Soggetto attuatore	Enti pubblici (Province, Comuni, Associazione di Comuni, Comunità Montane)	
Ambito territoriale di attuazione	Intero territorio regionale escluse le aree urbane	
Iter Tecnico Amministrativo	Strumento attuativo	Bando pubblico
	Programmazione	Soggetti Beneficiari
	Beneficiari	Enti pubblici (Province, Comuni, Associazione di Comuni, Comunità Montane)

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

¹ Da Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007-2013, pag.119.

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione dei PIAR, nell'intero ciclo di programmazione 2007-2013, ammonta ad € 96.600.000,00 di spesa pubblica (€ 57.960.000,00 di quota FEASR), e rappresenta il 9% della dotazione complessiva del PSR (€ 1.087.508.900,00 di spesa pubblica ed € 652.505.340,00 di FEASR).

Tab. 4. Dotazione Finanziaria complessiva PIAR

Misure	Dotazione Finanziaria			
	2007/2009	2010/2011	2012/2013	Totale 2007/2013
125	22.000.000,00	16.500.000,00	16.500.000,00	55.000.000,00
216	700.000,00	450.000,00	450.000,00	1.600.000,00
227	3.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	7.000.000,00
321	15.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	33.000.000,00
Totale	40.700.000,00	27.950.000,00	27.950.000,00	96.600.000,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

Con D.D.G. n. 7824 del 14 maggio 2010, la Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura, completata la fase di valutazione dei ricorsi presentati avverso la graduatoria provvisoria di cui al D.D.G. n. 20750 del 18 novembre 2009, procedeva all'approvazione della graduatoria definitiva delle domande di aiuto presentate a valere sul triennio 2007-2009 per un totale di 58 PIAR ammissibili e finanziabili nella quasi totalità, come riportato nella tabella che segue:

Tab. 5. Graduatoria definitiva (triennio 2007-2009)

Misure	N. PIAR Finanziabili	N. PIAR Parzialmente Finanziabili	PIAR ammessi
125	34	1	58
216	20	1	
227	23	1	
321	58	0	
Totale	135	3	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Gli importi impegnati per Misura risultano così distribuiti:

Tab. 6. Importi impegnati (triennio 2007-2009)

Misure	Spesa Complessiva	Finanziabili Totalmente (a)	Finanziabili Parzialmente (b)	Totale (a+b)
125	44.875.740	35.248.481	3.251.519	38.500.000
216	1.911.871	1.106.871	43.129	1.150.000
227	7.117.107	4.757.107	242.893	5.000.000
321	16.818.993	16.818.993	0	16.818.993
Totale	70.723.711	57.931.452	3.537.541	61.468.993

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Per il biennio 2010/2011 con D.D.G. n. 12806 del 16 settembre 2013, completata la fase di valutazione dei ricorsi presentati avverso la graduatoria provvisoria di cui al D.D.G. n. 11139 del 01 agosto 2013, si procedeva all'approvazione della graduatoria definitiva e ad ammettere a finanziamento 64 PIAR con un impegno di spesa complessivo di € 41.461.815,05.

Tab. 7. Graduatoria definitiva (biennio 2010-2011)

Misure	N. PIAR Finanziabili	PIAR ammessi	Spesa Complessiva
125	25	58	28.724.256,93
216	4		705.739,07
227	5		2.243.201,01
321	34		9.788.618,04
Totale	68		41.461.815,05

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

E' da considerare che lo scorrimento della graduatoria ha consentito di impegnare nel 2014 ulteriori €10.409.710,11 per la Misura 125 (D.D.G. n. 11394 del 24 settembre 2014) ed €1.361.567,93 per la Misura 321 (D.D.G. n. 11396 del 24 settembre 2014) per complessivi €11.771.278,04 per istanze ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili anche rinvenenti da economie e/o revoche di finanziamenti.

Per quanto attiene la tipologia delle domande e la distribuzione degli importi per Misura (di cui alla successiva Tabella 7) sulla base dei dati desumibili dalla RAE (Relazione Annuale di Esecuzione) 2014, pubblicata dalla Regione Calabria a giugno 2015, si rileva che l'86% circa delle domande di aiuto è finalizzato all'infrastrutturazione rurale (Misure 125 e 321).

Tab. 8. Tipologia domande e importi per misura

Misure	Domande di aiuto		Domande di anticipo		Domande di SAL		Domande di saldo		Totale erogato
	N.	Importo (€)	N.	Importo (€)	N.	Importo (€)	N.	Importo (€)	Importo (€)
125	187	84.185.147	163	39.364.654	150	10.943.860	42	181.008	50.489.522
216	17	1.915.739	15	860.814	5	159.613	4	0,00	1.020.427
227	33	7.243.201	31	3.486.650	24	1.224.735	8	160.935	4.872.320
321	118	28.060.219	116	13.712.556	79	4.610.861	53	428.561	18.751.978
Totale	355	121.404.306	325	57.424.674	258	16.939.069	107	770.504	75.134.247

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Le 355 domande di aiuto presentate sono state tutte attivate, in quanto, per alcuni PIAR le domande di aiuto presentate erano singole per ogni comune mentre, in altri casi, la domanda presentata era unica per tutti i comuni aderenti al PIAR.

La quasi totalità dei beneficiari ha presentato richiesta di anticipazione e il 73% degli stessi ha presentato anche richiesta di SAL, mentre le richieste di saldo risultano essere circa il 30% delle domande approvate.

Al 31/12/2014 su 121.404.306,00 euro di spesa pubblica ammessa a finanziamento, l'importo erogato occupa il 62% per un valore assoluto di €. 75.134.247,00 di cui il 67% è riconducibile alla Misura 125, quasi il 25% alla misura 321, il 7% circa alla Misura 227 e l'1% alla Misura 216.

Tab. 9. Avanzamento Finanziario al 31/12/2014

Misure	Domande di anticipo		Domande di SAL		Domande di saldo		Totale erogato	Importo erogato %
	N.	Importo (€)	N.	Importo (€)	N.	Importo (€)	Importo (€)	
125	163	39.364.654	150	10.943.860	42	181.008	50.489.522	67,20
216	15	860.814	5	159.613	4	0,00	1.020.427	1,36
227	31	3.486.650	24	1.224.735	8	160.935	4.872.320	6,48
321	116	13.712.556	79	4.610.861	53	428.561	18.751.978	24,96
Totale	325	57.424.674	258	16.939.069	107	770.504	75.134.247	100,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Analizzando il contributo effettivamente erogato su quello concesso, al netto delle revoche che hanno interessato le misure 125 e 321, al 31 dicembre 2015 si consolida una spesa pari al 72,93% con circa il 27% di risorse non utilizzate, quindi una performance di spesa più sufficientemente apprezzabile rispetto alle opportunità offerte.

Tab. 10. Performance di Spesa finale (31/12/2015)

Misure	Spesa ammissibile	Contributo concesso	Totale erogato (a)	Domande di revoca (b)		Totale erogato effettivo (a-b)	%
	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	N.	Importo (€)	Importo (€)	
125	84.130.687,38	83.395.377,09	63.040.708,73	17	2.474.425,27	60.566.283,46 ²	72,63
216	1.735.739,07	1.735.739,07	1.079.019,95	-	0	1.079.019,95	62,16
227	7.233.201,01	7.233.201,01	5.110.830,70	-	0	5.110.830,70	70,66
321	28.310.218,97	28.460.218,97	21.779.938,54	4	422.072,25	21.357.866,29	75,04
Totale	121.409.846,43	120.824.536,14	91.010.497,92	21	2.896.497,52	88.114.000,40	72,93

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Su un totale di 186 progetti presentati, ne risultano ammessi 123, pari al 66% del totale.

Tab. 11. Totale Progetti

Misure	Totale Progetti Ammessi	Totale Progetti non Ammessi	Totale Progetti presentati
125	123	63	186
216			
227			
321			

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► Considerazioni finali

Seppur nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 la presenza di un Partenariato pubblico-privato ha generato dinamiche relazionali complesse esse sono comunque risultate fruttuose in termini di aderenza ai fabbisogni. Nella Programmazione 2007-2013 la scelta di

² Si specifica che il dato finanziario è stato elaborato dal Valutatore sulla base dei dati di monitoraggio registrati alla data del 31.12.2015.

orientarsi alla formazione di un Partenariato essenzialmente Pubblico ha, di contro, evidenziato un gap nella stessa filosofia della programmazione integrata in quanto si è andata creando una netta frattura tra le istanze del territorio e le risposte ottenute.

In effetti, nel tentativo di assicurarsi un iter burocratico e procedurale snello e funzionale ai tempi imposti dal disimpegno automatico delle risorse si è in qualche modo inficiato sul processo partecipativo proprio della co-progettazione, tale per cui la componente di parte privata non è stata coinvolta significativamente dalle azioni di concertazione.

Sia per il periodo 2000-2006 che per il successivo 2007-2013 variabili di natura tecnico-amministrativa-gestionale hanno condizionato l'efficienza interna e l'efficacia degli interventi e dei processi posti in essere.

Le innovazioni proposte hanno risentito della generale carenza organizzativa che pur non avendo compromesso totalmente gli obiettivi dei PIAR di fatto non ha prodotto significativi risultati in termini di performance qualitativa.

Tra i punti critici rilevati si annovera il mancato rispetto del cronoprogramma attuativo per il quale si registrano tempi lunghi nella valutazione dei progetti, nella predisposizione dei bandi, nello stesso impegno delle risorse, della spesa effettiva e di quella certificata. Tra le cause rilevate si evidenzia la ridotta o nulla propensione delle Agenzie di Credito ad accordare fiducia ai soggetti attuatori che sono, quindi, impossibilitati a disporre della liquidità necessaria per poter procedere all'erogazione degli anticipi e a rispettare i ritmi regolari nell'avanzamento di stato (SAL). A tale criticità si contrappone un apprezzabile grado di *governance* sia a livello centrale che periferico.

5.2 La Progettazione Integrata di Filiera (P.I.F.)

In Calabria, la Progettazione Integrata di Filiera assume una connotazione specifica tra gli strumenti operativi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, configurandosi come una delle strategie innovative finalizzate a migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in termini di qualità, tutela delle produzioni, valorizzazione delle risorse locali e loro riproducibilità nel tempo.

Essa punta all'attivazione di processi partecipativi trasversali attraverso il coinvolgimento di un insieme di attori locali, portatori di istanze collettive, i quali, nella reciprocità degli interessi e delle responsabilità, si ritrovano a ragionare su un'idea comune e a co-progettare un percorso unico d'intervento nell'economia agricola, maturando comportamenti di tipo cooperativistico tra le imprese, le imprese e i territori, che sono al di là delle logiche individualiste, di autoreferenzialità ed isolamento.

In quest'ottica, tutti i segmenti della filiera (dalla produzione alla trasformazione, commercializzazione, distribuzione, consumo, senza tralasciare la formazione e l'informazione) vengono ad essere interessati da tale impostazione che si traduce in un intervento ad ampio raggio piuttosto che settoriale. Tale prospettiva risulta essere in linea con i nuovi orientamenti della PAC, giocando un ruolo decisivo nel determinare occasioni di cambiamento radicale per la risoluzione di criticità organizzative, gestionali, di marketing,

I PIF nascono, in pratica, come opportunità per attuare uno sviluppo duraturo e sostenibile di tutta la filiera agricola calabrese in termini di quantità, qualità e specificità delle produzioni, includendo anche comparti con prodotti di nicchia quali: fico, liquirizia, apicoltura.

Presupposto indispensabile per accedere ai finanziamenti P.I.F. è l'esistenza di un Partenariato quale soggetto proponente, giuridicamente o legalmente riconosciuto, costituito da imprenditori singoli e associati, e/o imprese di trasformazione e commercializzazione, e/o organismi di natura privata rappresentativi di interessi collettivi (come organizzazioni professionali agricole, cooperative, consorzi ecc.); in alcuni casi anche Enti Pubblici.

Il PSR 2007/2013 prevedeva che, in casi particolari, nel rispetto di specifiche condizioni (filiera corta), il PIF potesse essere presentato anche da un singolo organismo (cooperativa e/o organizzazione di produttori); i proponenti, però, dovevano essere comunque rappresentativi dell'intera filiera e dimostrare la disponibilità di una massa critica di prodotto adeguata da collocare sul mercato.

Tab. 12. Scheda sinottica dei Piani Integrati di Filiera (P.I.F.) 2007-2013³

Piani Integrati di Filiera – P.I.F		
Finalità	Essi perseguono finalità specifiche e settoriali, quali quella di migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera e in un'ottica di sviluppo integrato. Nello specifico, sono programmi integrati, relativi ai comparti produttivi significativi (in termini di quantità prodotta e/o di qualità e specificità del prodotto) del sistema agricolo calabrese.	
Soggetto responsabile	Regione	
Soggetto attuatore	Partenariato P.I.F.	
Ambito territoriale di attuazione	Intero territorio regionale	
Iter Tecnico Amministrativo	Strumento attuativo	Bando pubblico
	Programmazione	Partenariati PIF
	Beneficiari	Beneficiari delle misure interessate

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

I PIF vanno ad interessare l'intero territorio regionale e non aree ammissibili circoscritte, poiché la strategia e gli obiettivi, che ne giustificano l'impiego, si proiettano su un livello di comparto produttivo piuttosto che di territorialità, basti pensare a determinate finalità quali:

- aumentare la massa critica dell'offerta di prodotto;
- facilitare la cooperazione economica tra imprese;
- migliorare l'organizzazione socio-economica della filiera;
- implementare l'offerta formativa.

► Le Misure

All'interno del P.S.R. Calabria 2007-2013 sono indicate le misure che concorrono al finanziamento dei PIF e che, sulla base delle esigenze del progetto, della peculiarità del comparto produttivo interessato e del piano regionale di settore, sono così articolate:

Tab. 13. Misure del PSR Calabria eleggibili nell'ambito dei PIF

Misure attuate nell'ambito dei PIF	
111	Azione nel campo della formazione professionale e dell'informazione
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo ed alimentare e in quello forestale
133	Azioni di informazione e promozione

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Non risulta attivata la Misura 121 che include interventi destinati all'ammodernamento delle aziende agricole in quanto l'attenzione è rivolta a perfezionare le fasi di trasformazione e di

³Cfr. PSR Calabria 2007-2013 pag.118

commercializzazione nonché di marketing per ottimizzare l'attrattività dei prodotti e la competitività in un mercato sempre più globale.

In altri termini sono state previste diverse tipologie di azioni nell'ambito degli interventi destinati alle aziende, quali assistenza, adeguamento agli standard ambientali, ed interventi per le filiere; di potenziamento della fase di commercializzazione, della logistica, di sviluppo di bio-energie, e di creazione di un sistema di filiera.

► Procedure attivate

A livello nazionale si registrano due tipologie di procedure relative all'attuazione dei PIF:

- a Regia Regionale, attraverso una Manifestazione d'interesse (in questo caso i tempi del processo di selezione sono più dilatati);
- a Regia Locale, attraverso un bando pubblico (in questo caso i tempi del processo di selezione sono più immediati, ma aumentano responsabilità e rischi per i partenariati nel caso in cui ci fossero problemi nella valutazione)

Nella Regione Calabria l'iter è stato misto con conseguente prolungamento dei tempi di esecuzione rispetto al cronoprogramma stabilito; la manifestazione d'interesse si è conclusa a due anni di distanza dalla sua attivazione. Essenzialmente, le procedure messe in atto hanno riguardato:

- pubblicazione del bando;
- pubblicazione delle manifestazioni d'interesse dei soggetti promotori;
- costituzione di un partenariato di progetto;
- presentazione dei progetti;
- selezione;
- valutazione;
- finanziamento.

Durante la prima fase di progettazione, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle domande di aiuto relative ai Progetti Integrati di Filiera – PIF, di cui al D.D.G. n. 9659 del 17 luglio 2008 pubblicato sul BURC parte III del 04 agosto 2008, Supplemento straordinario n. 1 al n. 31 dell'1 agosto 2008, ogni gruppo poteva proporsi presentando una manifestazione di interesse alla Regione, così che quest'ultima potesse rilasciare un codice identificativo P.I.F. sul SIAN (Sistema Informatico Agricolo Nazionale) al fine di consentire il collegamento dell'intero P.I.F. alle domande di aiuto dei singoli beneficiari aderenti.

La seconda fase ha previsto la presentazione delle domande di aiuto. Un'apposita Commissione, all'interno del Dipartimento Agricoltura si è occupata delle fasi di istruttoria dei diversi progetti presentati, con verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità, e di valutazione, con attribuzione dei punteggi in base ai criteri di selezione individuati, suddividendo il processo in due sottofasi: valutazione del PIF nel suo insieme e valutazione delle domande di aiuto legate al PIF.

Tab. 14. Sintesi delle Fasi attuative

Fase I - Progettazione	
Regione	pubblicazione bando PIF
Partenariato	pubblicazione manifestazione di interesse, aggregazione partenariato, definizione progetto
Fase II - Presentazione progetti, istruttoria e selezione	
Partenariato	presentazione PIF e domande di aiuto
Regione	ricezione PIF (no concertazione) e Istruttoria prima dei PIF e poi delle singole domande di aiuto
Fase III - Attuazione	
Regione	Coordinamento attuazione, controllo e monitoraggio
Partenariato	attuazione degli interventi

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Conclusasi le fasi della valutazione, con D.D.G. n. 11401 del 5 agosto 2010, di cui al BURC n. 40 parte III dell'8 ottobre 2010, si è proceduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva dando il via alla fase attuativa dei progetti definitivamente approvati.

In base ai criteri di ammissibilità adottati, i soggetti non ancora costituiti in forma giuridica hanno potuto presentare un PIF, con l'impegno di diventarlo prima della concessione dei finanziamenti: in questi casi è stato necessario consegnare, insieme alla domanda, un mandato di rappresentanza rilasciato dal gruppo proponente al soggetto individuato quale rappresentante legale del Partenariato.

► Condizioni generali di ammissibilità degli interventi

Per la presentazione del PIF sono stati considerati condizioni di ammissibilità i seguenti requisiti:

- titolarità del promotore;
- coerenza del progetto con quanto stabilito nel PSR, con gli obiettivi individuati per ciascuna misura inserita nel progetto ed, in particolare, con le priorità della filiera;
- attuazione della misura 123 e di almeno una delle altre misure previste per i PIF (111-115-124 e 133);
- prevalenza di interventi di trasformazione e di promozione;
- dimostrazione della disponibilità della materia agricola/forestale da trasformare attraverso contratti di conferimento vincolanti un numero di aziende agricole fornitrici congruo alle dimensioni progettuali;
- rispetto della spesa massima ammissibile delle singole misure inserite nel progetto.

Nella griglia che segue sono visualizzati criteri di selezione e relativi punteggi per come definiti nel PSR Calabria 2007-2013.

Tab. 15. Criteri di selezione

Criteri di selezione	Punteggio
Grado di integrazione degli interventi con le priorità ed i criteri di selezione delle misure attivate e tra le misure attivate	Max 20
Qualità e rappresentatività della composizione del partenariato Grado di associazione	8
Presenza della fase di commercializzazione, dimostrata con impegni vincolanti per la commercializzazione dei prodotti prevalenti trasformati dal PIF	7
Prodotto trasformato di qualità riconosciuto o in corso di riconoscimento (DOC, DOCG, DOP, IGP, STG, biologico) e di prodotto con certificazione volontaria (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005,)	6
Raggruppamento di PIF già esistenti	Max 5
Quantità di prodotto che il PIF aggrega rispetto alla filiera regionale	5

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Ulteriori, eventuali, criteri di selezione aggiuntivi ai precedenti dovevano essere sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

► Utilizzo delle risorse

I P.I.F. ammessi a finanziamento (D.D.G. n. 11401 del 5 Agosto 2010) sono stati 33, di cui il 24% hanno interessato in pari misura le filiere olio e zootecnia, il 21% la filiera ortofrutta.

Tab. 16. Elenco PIF approvati per Filiera

Filiera Olio	
P.I.F.	Misure Attivate
Olio di Calabria	123/111/124
Igreco Olio	123/133

Le vie dell'olio	123/111/124
Olio Dop Alto Crotonese	123/115/133
Olivolio	123 /111
Oro Verde di Calabria	123 /111/115/124/133
Apoc	123/111/133
Oleum Plus 2	123 /111
Filiera Zootecnia	
P.I.F.	Misure Attivate
Bio Inn	123/111/115/124/133
Suini 2007/2013	123/124/133
Campi della Piana	123/111
Suini Calabria Qualità	123/111
Carne Benessere	123/111
Suino Nero di Calabria	123/111
Filiera Ortofrutta	
P.I.F.	Misure Attivate
Agrofruit	123/111/115/133
Surgelati 2	123/124
Val. Prod. Agrumaria Piana di Sibari	123/111/133
Ortofrutta Sibaritide	123/111
Calabria Qualità	123/111/115
Ortomania	123/111
Il Monte	123/111
Pollino Ortofrutta	123/111/115
Filiera Latte	
P.I.F.	Misure Attivate
Latte Bovino Alta Qualità	123/111
Filiera Vitivinicola	
P.I.F.	Misure Attivate
Vitivinicolo Sibari Pollino	123/133
Consorzio dei vini della Calabria Citra	123/111/115/124/133
Filiera Ortofrutta	
P.I.F.	Misure Attivate
Bosco Vivo	123/111/115
Selva Brutia	123/111
Produzioni di nicchia	
P.I.F.	Misure Attivate
Fico essiccato del Cosentino 2	123/111/124
Il Limone di Rocca Imperiale	123/124
Dop Liquirizia Calabria	123/111/115/133
P.P.A.S. Produzione Patate altopiano Silano	123/111/115/124/133

Filiera del castagno e della ruralità	123/111
Apicoltura Dulcizia	123/111

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Da segnalare la nascita di identità produttive specifiche quali: il Fico Essiccato del Cosentino, la Liquirizia di Calabria Dop, il Limone di Rocca Imperiale, che hanno ottenuto il riconoscimento della denominazione comunitaria di qualità.

Per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 era stata prevista per i PIF una dotazione finanziaria totale di circa 73 milioni di euro, attribuendo peso predominante alla Misura 123, *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*.

Tab. 17. Dotazione Finanziaria per Misura ed Annualità (valori assoluti e incidenza percentuale)

Misure	Dotazione Finanziaria				
	2007/2009	2010/2011	2012/2013	Totale 2007/2013	%
111	990.000	660.000	660.000	2.310.000	3,18
115	642.840	428.570	428.570	1.499.980	2,07
123	26.400.000	17.600.000	17.600.000	61.600.000	84,84
124	514.280	342.850	342.850	1.199.980	1,65
133	2.571.420	1.714.290	1.714.290	6.000.000	8,26
Totale	31.118.540	20.745.710	20.745.710	72.609.960	100

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tale previsione era stata influenzata dai risultati incoraggianti della precedente programmazione POR 2000-2006 che disponeva di una dotazione finanziaria per i PIF di circa 443 milioni di euro (€442.545.665); i progetti ammessi a finanziamento erano stati 54; la Misura 4.5, cui si era fatto maggiore ricorso, aveva consentito investimenti consistenti nelle aziende, seguita dalla Misura 4.6 a valere sulle cui risorse era stato possibile realizzare interventi di miglioramento della fase di trasformazione dei prodotti.

Per l'attuale programmazione, con D.D.G. n. 3529 del 22 marzo 2010, la Regione Calabria, Dipartimento Agricoltura, anche per i ritardi nei tempi di esecuzione, procedeva ad integrare le risorse finanziarie assegnate ai PIF per l'annualità 2007-2009 con quelle relative all'annualità 2012-2013 per una dotazione finanziaria 2007/2013 di circa 52 milioni di euro, di cui il 97% (€50.350.586,04) costituiva contributo ammissibile per le 140 domande di aiuto finanziabili, per le singole misure, in funzione del peso economico delle filiere.

Tab. 18. Contributo ammissibile per misura e domande finanziabili

Misure	Domande Finanziabili	Dotazione Finanziaria 2007/2009	Contributo Ammissibile
111	27	1.650.000,00	1.611.607,20
115	10	1.071.410,00	1.061.035,98
123	81	44.000.000,00	44.082.027,86
124	10	857.130,00	857.130,00
133	12	4.285.710,00	2.738.785,00
Totale	140	51.864.250,00	50.350.586,04

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

L'importo effettivamente erogato in valori assoluti è stato di €33.054.158,20 e la spesa realizzata, al netto di revoche e rinunce, si è attestata ad €28.861.090,35. Rispetto al contributo totale

ammissibile, la performance di spesa registrata è pari al 57,32%. Le risorse non utilizzate andranno a costituire economie da impegnare per la programmazione futura.

Tab. 19. Performance di Spesa per Misura

Misure	Domande Finanziabili	Contributo Ammissibile (a)	Importo Erogato	Spesa Realizzata (b)	Perf. % (a/b)
111	27	1.611.607,20	1.108.607,20	777.237,00	48,23
115	10	1.061.035,98	829.980,00	622.158,75	58,64
123	81	44.082.027,86	28.844.445,00	25.299.707,00	57,39
124	10	857.130,00	394.426,00	377.515,99	44,04
133	12	2.738.785,00	1.876.700,00	1.784.471,61	65,16
Totale	140	50.350.586,04	33.054.158,20	28.861.090,35	57,32

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► Criticità

La progettazione Integrata di filiera con il Por 2000-2006, prima, ed il PSR 2007-2013, dopo, ha sicuramente innescato meccanismi positivi e consentito di realizzare alcuni obiettivi prioritari quali:

- aumento delle produzioni aggregate;
- qualificazione delle produzioni (biologico, IGP, DOP);
- crescita del valore aggiunto;
- incremento delle esportazioni;
- miglioramento dell'immagine dei prodotti;
- affermazione di filiere di nicchia in declino.

Emergono comunque criticità riconducibili alla complessità del processo attuativo, condizionato, soprattutto, da un partenariato non sufficientemente coeso, insicuro, non sempre in grado di organizzarsi in modo integrato. Non trascurabile poi sono le difficoltà nel definire le priorità specifiche di ogni singola filiera e l'idea forza del progetto. Si sconta il prezzo di un meccanismo partecipativo carente e sovrastimato e di un'architettura progettuale non coerente; la qualità delle proposte presentate, dunque, non ha rispettato appieno le aspettative.